Anno 65 — Giovedì 16 Gennaio 1930 - Anno VIII — N. 14

GIORNALE DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

I Segretari Federali del Piemonte ricevuti a Gran Rapporto dal Duce

ROMA, 15.

Stamane, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, a Palazzo Viminale si sono riuniti i Segretari delle Federazioni fasciste del Piemonte. Erano inoltre presenti S. E. Turati con l'intero Direttorio e il corpo degli ispettori del Partito, il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai ed il Sottosegretario agli Interni S. E. Arpinati.

Ha riferito per circa un'ora sulla situazione della propria provincia il Segretario Federale di Torino, che ha successivamente risposto ad osservazioni e domande formulate da S. E. il Capo del Governo.

Alla fine dell'esame della situazione delle province del Piemonte, verrà pubblicato uno speciale «Foglio d'ordini».

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 6 febbraio

ROMA, 15.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì 6 febbraio p. v. alle ore 10, a palazzo Viminale.

Il saluto di S. E. Balbo ai Reparti della Divisione aerea

ROMA, 15.

Prima dello scioglimento dei reparti della prima Divisione aerea di formazione, il Ministro dell'Aeronautica ha voluto radunare tutti gli ufficiali piloti della Divisione, offrendo loro un pranzo, che si è svolto ieri sera al Castello dei Cesari, nel più schietto spirito di cameratismo e di cordialità.

Alla fine del pranzo, S. E. Balbo ha portato agli ufficiali della Divisione il saluto personale del Duce e dopo aver ricordato le alte parole di elogio di S.M. il Re e dei Sovrani esteri, ha rammentato come i successi e i progressi della ala italiana non sieno che l'espressione del disciplinato e fervido addestramento che occorre perfezionare fino all'ultimo limite delle possibilità umane.

Il breve discorso di S. E. è stato accolto da entusiastici alalà al Duce e ai capi dell'Aeronautica.

La riunione si è sciolta al canto di «Giovinezza».

La riconoscenza dei Mutilati per le provvidenze del Governo

ROMA, 15.

Si è riunito nella casa madre in Roma il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati, sotto la presidenza dell'on. Carlo Del Croix. Il segretario generale on. Gianni Baccarini ha illustrato i risultati del recente congresso nazionale e posto in evidenza gli ultimi importanti provvedimenti deliberati dal Governo a favore dei Mutilati, con particolare accenno al decreto che ha eretto il Sodalizio in Ente Morale e al decreto legge che ha riconosciuto all'Associazione la facoltà di applicare un contributo obbligatorio sugli assegni di guerra ai minorati.

Il Comitato Centrale, nel prendere atto con vivissimo compiacimento delle realizzazioni raggiunte, ha manifestato la propria gratitudine al Governo fascista per l'affettuosa sollecitudine con cui ha accolto e concretato in provvedimenti di legge i più importanti voti del Congresso, è poi passato a discutere ampiamente il criterio che dovrà presiedere alla sistemazione organizzativa e finanziaria del sodalizio in rapporto alla accresciuta importanza delle delegazioni regionali.

L'on. Del Croix ha riassunto i risultati dei lavori ed ha tracciato con sobrietà e precisione, le linee essenziali del programma avvenire.

Infine il comm. Mari ha dettagliatamente esposto la situazione finanziaria dell'Associazione e gli elementi dei bilanci consuntivo 1929 e preventivo 1930. Il Comitato Centrale, dopo un accurato esame delle singole voci, li ha approvati alla unanimità.

Durante la riunione i rappresentanti dei Mutilati belgi con squisito e gradito pensiero hanno voluto rendere omaggio ai dirigenti dei Mutilati italiani.

La bilancia commerciale nel 1929 Sensibile miglioramento

ROMA, 15.

Nello scorso mese di dicembre il valore delle importazioni è stato di lire 2,121,421,518 con una diminuzione di lire 233,522,835 rispetto al corrispondente valore che ammontò a lire 2 miliardi 354,944,353 nel dicembre 1928. Nello stesso mese di dicembre 1929 le esportazioni ebbero un valore di lire 1 miliardo 393,685,475 mentre quelle del dicembre 1928 furono valutate in lire 1 miliardo 653,334,199. E' da notare fra l'altro che quest'ultima cifra si discosta notevolmente per cause eccezionali dalle cifre segnalate in ciascuno dei precedenti mesi dell'intero anno 1928 e che l'indicato valore di L. 1,393,686,475 attribuito alle esportazioni dello scorso dicembre e pur sempre superiore a quello progressivamente raggiunto in ognuno dei mesi costituenti il secondo semestre 1929.

Tenuto conto dei dati sin qui periodicamente pubblicati l'anno 1929 chiude con un totale per valore di importazioni di L. 21,352,985,144 in confronto di lire 21,920,428,556 dell'anno 1928 e con un totale per valore di esportazioni di lire 14,886,309,901 rispetto a lire 14 miliardi 559,033,332, il che rappresenta un miglioramento nell'interno scorso anno di lire 894,809,931.

I Principi di Piemonte assistono alla riunione ippica di Tor di Quinto

ROMA, 15.

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo all'ippodromo di Tor di Quinto lo «steeple chase» militare internazionale L. 50.000, metri 4200 intitolato «Coppa Principessa di Piemonte». Alla riunione ippica data in onore degli Augusti Sposi sono intervenuti le LL. AA. RR il Principe Umberto e la Principessa Maria. L'ippodromo era gremito di un elegante e sceltissimo pubblico. Si trovavano ad attendere i Principi Reali il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, il Ministro della Guerra S. E. Gazzera, il Ministro delle Colonie S. E. De Bono, il Ministro dell'Agricoltura S. E. Acerbo, il Sottosegretario alle Colonie e presidente del Comitato delle corse S.E. Lessona, la Medaglia d'oro generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata e numerosi generali dello Stato Maggiore del R. Esercito. I Principi Reali sono giunti in auto poco dopo le 16 e ossequiati dalle autorità sono saliti nella tribuna Reale tutta drappeggiata in velluto rosso. Al loro apparire la folla numerosissima ha prodotto in un lungo e fragorosissimo applauso. Subito i cavalieri partecipanti alla corsa in onore delle LL. AA. RR. hanno sfilato sulla pista dinnanzi alle LL. AA. RR. e si sono portati al luogo della partenza.

La corsa è stata combattutissima. E' arrivato primo «Bonino» del signor Neni Gazzara montato dal tenente Valenzani; 2. a due lunghezze «Oleandro» montato dal capitano Barason; 3. ad una lunghezza «Sacorno» montato dal tenente Zamolo e 4.o ad una lunghezza «Coerr Vailand» montato dal capitano Pacini. Il totalizzatore ha pagato L. 9 - 5.50 - 6.

Il vincitore tenente Valenzani si è recato nella tribuna Reale dove S. A. R. la Principessa Maria gli ha consegnato la ricchissima coppa d'argento cesellato. Gli Augusti Principi si sono ancora trattenuti nella tribuna Reale, quindi hanno lasciato l'ippodromo ossequiati da tutte le autorità mentre la folla tributava loro una calorosissima dimostrazione di simpatia.

Lavori riguardanti il Friuli approvati dall'Azienda della Strada

ROMA, 15.

Questa mattina, sotto la presidenza dell'on. Di Crollalanza, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma della Strada. Sono stati poi presi in esame ed approvati numerosi progetti di lavori di sistemazione a completamento del programma in corso per l'esercizio 1929-30, fra i quali quelli relativi alle strade statali della Venezia Giulia fra Latisana e Trieste di circa Km. 58.

Libretti postali a risparmio sorteggiati a premio

ROMA, 15.

Fra i libretti Postali a Risparmio sorteggiati presso la Amministrazione Centrale delle Casse di Risparmio, a Roma, e premiati con lire mille, ci sono quelli portanti: n. 355 66-184 dello Ufficio Postale di Verzegnis, n. 2944 66-102 dell'Ufficio di Pordenone.

I miracoli della scienza La radio unisce i due poli

MOSCA, 15.

Un avvenimento di notevolissima importanza nel campo delle comunicazioni radiotelegrafiche si è avuto ad opera del capo operatore della stazione sovietica istituita sulla terra di Francesco Giuseppe, il quale, il 1. dicembre dello scorso anno, era riuscito a mettersi in comunicazione ed a scambiare messaggi col comandante Byrd al Polo sud. Così i due poli, artico e antartico, sono collegati radiotelegraficamente mediante apparecchio ad onde corte. (Radio Stefani).

Per liberare le navi dai ghiacci

NEW YORK, 15.

Il piroscafo italiano «Concordia» che era stato immobilizzato dai ghiacci presso questi «docks» è stato liberato per virtù di uno speciale preparato che il prof. Eduard Barnes della Mac Gill University ha fatto lanciare mediante una pompa sotto lo stesso strato di ghiaccio che per azione chimica della composizione si è ridotto in frantumi. Subito la nave è ritornata a galla. L'esperimento era già stato felicemente compiuto dallo stesso prof. Barnes a Montreal sul fiume San Lorenzo che veniva così liberato dal ghiaccio che ne impediva la navigazione. (Radio Stefani).

Una manifestazione a Vienna contro il fiscalismo municipale

VIENNA, 15.

Per il giorno 22 prossimo le «Heimwehren» hanno indetto una manifestazione davanti al Municipio per protestare, dice un comunicato della direzione, contro l'assessore delle finanze, Breipner, i di cui sistemi fiscali costituiscono una vera spogliazione, e contro la prepotente attività della maggioranza municipale che si serve della sua forza per legiferare a tutto danno della popolazione borghese. Tutte le organizzazioni sono esortate ad intervenire alla manifestazione.

Una corazzata inglese incagliata

MALTA, 15.

La superdreadnought britannica «Ramillies» si è incagliata nel pomeriggio nel porto grande. Dopo vari tentativi, la corazzata è stata disincagliata. Si ignorano le cause dell'incidente, che probabilmente però è dovuto ad una falsa manovra.

Verso la Conferenza navale

Il discorso inaugurale di Re Giorgio

LONDRA, 15.

Fervono i lavori per la preparazione della prossima Conferenza navale internazionale.

Come era stato annunziato, la seduta inaugurale sarà tenuta nella galleria reale, nella Camera dei Lords, e il discorso che nell'occasione terrà Re Giorgio verrà largamente diffuso a mezzo della radiotelefonia. Il Sovrano parlerà entro lo speciale strumento di oro e argento che la «Marconiphon Company» ha costruito esclusivamente per Lui.

In genere si manifesta il desiderio che la Conferenza non dia luogo a troppi festeggiamenti. Tuttavia i delegati parteciperanno almeno a due trattenimenti ufficiali: al banchetto offerto dal Governo inglese e al ricevimento offerto dal Lord Mayor di Londra e dalla Giunta cittadina.

Si attende per venerdì mattina l'arrivo della Delegazione americana e per sabato quelle italiana e francese.

Settanta membri del Parlamento, tutti laburisti, ad eccezione di un liberale, hanno sottoscritto una dichiarazione nella quale auspicano che la Conferenza porti all'abolizione delle corazzate e di tutte le navi da guerra di oltre diecimila tonnellate. La dichiarazione aggiunge che, nel caso in cui una minoranza delle grandi potenze non approvasse le proposte abolizioni, la Gran Bretagna dovrebbe mettersi alla testa del movimento, annunciando che non metterà più in cantiere alcuna nave da guerra di oltre diecimila tonnellate.

Il problema delle unità Navali

NEW YORK, 15.

Il corrispondente da Washington dell'«Herald Tribune», crede che quattro degli otto cantieri navali esistenti negli Stati Uniti corrono il rischio di vedersi chiusi se la Conferenza di Londra approverà la sospensione della costruzione delle corazzate e la riduzione degli incrociatori. Il corrispondente del «Newyork Times» da Washington, dice che gli Stati Uniti sarebbero disposti a ridurre da 18 a 15 le corazzate purchè l'Inghilterra accettasse una riduzione consimile.

Dichiarazioni di MacDonald

LONDRA, 15.

MacDonald ha ricevuto oggi i giornalisti britannici ed esteri ai quali ha fatto delle dichiarazioni relativamente alla prossima Conferenza navale. Dalle dichiarazioni del Premier risulta che il Governo britannico prendendo parte alla Conferenza navale inspirerà il suo atteggiamento alla stipulazione del Covenant del trattato per il disarmo di Washington del 1922, del trattato di Locarno e del Patto Kellogg. Le forze militari, navali ed aeree dovranno essero ridotte in ragione del diminuito pericolo di guerra. Nulla pone maggiormente in pericolo la pace che la corsa agli armamenti. Però il Governo inglese ritiene che potrà agire inspirandosi a tali concetti soltanto se le altre nazioni mostreranno propositi analoghi. Il Governo inglese caldeggia la riduzione delle dimensioni delle corazzate, l'abolizione dei sottomarini o una riduzione al minimo di essi e la temporanea sospensione della sostituzione delle vecchie corazzate.

I lavori a Ginevra

GINEVRA, 15.

Nella seduta pubblica di stamane il Consiglio della Società delle Nazioni ha continuato l'esame degli argomenti inscritti all'ordine del giorno, che ormai è quasi esaurito.

Trattandosi di alcune questioni concernenti il traffico dell'oppio, sono state fatte presenti al Consiglio alcune difficoltà di ordine giuridico che parrebbero opporsi all'applicazione di una decisione della Commissione consultiva del traffico dell'oppio e delle droghe, la quale chiede che i governi dei paesi dove si operano sequestri di dogane possano ottenere il facsimile dei telegrammi spediti in occasione di una operazione di contrabbando, ciò che parrebbe urtare contro le misure protettive del segreto telegrafico stipulate nella convenzione telegrafica di Pietroburgo.

Il segretario è di opinione che la decisione della Commissione consultiva sia applicabile da parte dei governi, ma trattandosi di un punto di interpretazione giuridica di una convenzione internazionale, il Consiglio, relatore il delegato jugoslavo, ha devoluto al Comitato giuridico della organizzazione delle comunicazioni e del transito lo studio delle stipulazioni della convenzione di Pietroburgo.

Dalton, delegato britannico, ha però affermato che il suo Governo si considera in diritto di applicare le decisioni della Commissione del traffico dell'oppio ed ha espresso la speranza che gli studi che saranno fatti possano dissipare le attuali apprensioni di altri governi.

Il punto di vista dell'Italia

Sempre in materia di traffico dell'oppio, il Consiglio stamane ha stabilito di rinviare le sue decisioni sull'ammissione dei delegati dei governi belga, spagnolo e polacco in seno alla commissione dell'oppio fino a quando gli sia pervenuto in merito un rapporto della commissione stessa.

S. E. Grandi ha colto l'occasione per riaffermare il punto di vista dell'Italia che è favorevole all'aumento del numero dei membri della commissione consultiva dell'oppio come un mezzo capace di assicurare in seno ad essa una più forte ed efficente rappresentanza dei paesi che non fabbricano le droghe nocive.

Anche il delegato canadese si è espresso in senso analogo.

Per le tasse doganali sui periodici

Quindi il Consiglio ha preso conoscenza dei lavori della recente conferenza europea relativa al trasporto dei giornali e dei periodici, auspicando che le misure preconizzate dalla conferenza stessa, perchè sia facilitato il trasporto dei giornali, possano rapidamente applicarsi invitando la commissione delle comunicazioni e del transito a continuare gli studi tendenti a ridurre o a sopprimere le tasse doganali e fiscali sui giornali e a studiare una definizione internazionale del periodico.

In una successva seduta privata sono state effettuate alcune nomine. Meritano speciale designazione quella degli undici membri che comporranno la commissione incaricata di studiare la questione degli emendamenti al Patto della Lega per armonizzarlo col Patto Kellogg, della quale farà parte per l'Italia S. E. Scialoja.

La Banca Internazionale alla Conferenza dell'Aja

L'AJA, 15.

La Commissione per le riparazioni non tedesche terrà seduta probabilmente questa notte. Benes, Ministro degli Esteri cecoslovacco, ha dichiarato che spera sia raggiunto un accordo prima di sabato aggiungendo: Tutto va bene, io sono ottimista come sempre. La Commissione per le riparazioni tedesche ha discusso stamane la questione della Reichsbank alla Banca Internazionale dei pagamenti per le riparazioni non sia fissato dal protocollo finale ma sia conseguente ad una modifica dello statuto della Reichsbank. La formulazione di questa modifica sarà studiata dai giuristi.

Nel pomeriggio si è svolta una conversazione fra il Ministro tedesco della Economia, Moldenhauer ed il Ministro francese delle Finanze Cheron in merito alla mobilitazione del debito tedesco. Nell'incontro probabilmente è stata esaminata anche la questione della Reichsbank. La delegazione tedesca ha offerto oggi un pranzo a quella francese.

I lavori della R. Accademia d'Italia

Un giusto voto contro il servilismo di quegli scrittori che fanno uso di inutili termini stranieri

ROMA, 15.

Le prime adunanze della Reale Accademia d'Italia si sono svolte dal 5 al 15 dicembre. Ogni classe ha aperto la seduta rivolgendo un augurio di pronta guarigione al presidente S. E. Tittoni ed al segretario generale S. E. Volpi.

Pubblicazioni storiche

Classe Scienze Morali e Storiche. Adunanza del 9 dicembre 1929.

Presiede S. E. Di Bonfante, segretario S. E. Forestano.

Il presidente Bonfante propone che sia assunta dall'Accademia la pubblicazione di un «corpus legum», ossia «palingenesi delle costituzioni imperiali», aggiornata quantitativamente e criticamente. Propone altresì un piano di studio completo delle corporazioni romane e medioevali.

S. E. Orestano propone una collezione di testi medioevali inediti di nostri autori italiani, pubblicandone le fonti che si trovano inedite tanto nei nostri archivi quanto in quelli esteri e di importanti autori stranieri i cui testi si trovino negli archivi italiani. Propone inoltre di promuovere la pubblicazione di un grande trattato italiano di storia della filosofia e di una antologia delle fonti, in collaborazione fra gli specialisti di ciascun periodo e ramo.

S. E. Luzio propone una «storia della diplomazia» con pubblicazione delle fonti e S. E. Coppola una completa raccolta cartografica italiana.

S. E. Paribene riferisce sulla commemorazione virgiliana, sulle missioni all'estero archeologiche e scientifiche e sulle condizioni degli studi di archeologia in Italia.

Il presidente poi comunica, rimandandone la discussione a una prossima seduta, una serie di proposte dell'accademico prof. G. Volpe, assente, intorno ad opere storiche fondamentali, ad esplorazione di grandi archivi stranieri, a studi su attività varie di italiani fuori d'Italia, da promuovere per opera dell'Accademia.

Opere scientifiche

Classe Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. Adunanza del 5 dicembre 1929 Presidente S. E. Vallauri; segretario S. E. Fermi.

La discussione volge sulla forma più opportuna da dare eventualmente alle pubblicazioni scientifiche della classe. Prevale il concetto di pubblicare una serie di memorie dei membri della classe, oppure di estranei, presentate da un membro.

Vengono poi proposte e discusse altre possibili iniziative della classe, come per esempio la pubblicazione di un dizionario scientifico in cui venga definita in modo rigoroso la estensione e il significato delle espressioni usate dalle diverse scienze.

E' infine discussa una proposta dell'accademico Bottazzi che la classe si faccia promotrice di una edizione delle opere dell'insigne fisiologo Lazzaro Spallanzani che sono in parte inedite e in parte disperse in numerose pubblicazioni, alcune delle quali assai rare.

Contro l'uso delle voci forastiere

Classe di lettere. Adunanza del 14 e del 15 dicembre. Presiede S. E. Formighi; segretario S. E. Marinetti.

S. E. Farinelli, prendendo occasione dall'opera recentemente svolta in Spagna con corsi di lezioni e conferenze da insegnanti italiani, esprime l'augurio che non solo sia proseguita l'iniziativa, ma che sia intensificata, e formula il voto che la Reale Accademia assuma, con larghezza di vedute e con vera e concreta comprensione dei bisogni della cultura attuale, la cura di queste relazioni intellettuali con le altre nazioni.

S. E. Panzini propone alla classe «se convenga che l'Accademia regoli per concetti non dottrinari, ma conforme alla realtà pratica, l'uso delle voci forastiere; se dare a esse forma e cittadinanza italiana, e a quali e con quali norme».

A conclusione della discussione, la classe formula un voto, col quale fa appello al sentimento di dignità italiana di chi esercita la professione dello scrivere, affinchè il troppo uso di modi stranieri non degeneri in un deprecabile servilismo.

Belle Arti e Arte Lirica

Classe di Arti. Adunanze del 10 e 11 dicembre 1929. Presiede S. E. Sartorio; segretario S. E. Piacentini.

Il presidente della classe ha iniziato la discussione sulla necessità di fondare a Venezia una Galleria Moderna Internazionale d'Arte, a complemento della Esposizione Biennale. Presenta una relazione redatta per suffragare le ragioni di una tale necessità.

Si è poi discusso sull'attuale crisi del Teatro Melodrammatico, sulla migliore organizzazione degli Istituti di Belle Arti e dei Conservatori di Musica, su vari provvedimenti da suggerire per regolare possibilmente i concorsi delle opere di carattere pubblico e infine sull'opportunità di disciplinare i piani regolatori delle città.

Le cause della carestia cinese

PECHINO, 15.

Sono state pubblicate in questi giorni le conclusioni della inchiesta compiuta dalla commissione internazionale incaricata di studiare le possibilità di soccorso alla popolazione cinese colpita dalla carestia.

Le conclusioni del rapporto dimostrano come la causa prima della tremenda carestia, che ha già mietuto due milioni di vittime, ed altri si prevede ne farà prima del nuovo raccolto, vada ricercata nella disorganizzazione interna di quello sterminato paese in continua guerra civile.

Interessanti scavi in Palestina

GERUSALEMME, 15.

E' qui giunto il prof. Garantang, già direttore del Museo di Antichità di Liverpool, il quale ha visitato la località ove sorgeva l'antica Gerico, visitando tutti i luoghi menzionati nella Bibbia in connessione coll'esodo, al fine di ricostruire sul posto le varie campagne di Giosè.

Il prof. Garantang ha dichiarato di ritenere fondatamente che dagli scavi che si stanno eseguendo ove Gerico sorgeva verrà nuova luce sugli episodi dell'esodo.

Piroscafo svedese affondato per collisione con un piroscafo italiano

GIBILTERRA, 15.

Il vapore italiano «Enrichetta» che da Rotterdam era diretto a Napoli stamane mentre si trovava a venti o trenta miglia ad ovest di Gibilterra, a causa della densa nebbia ha avuto una collisione col vapore svedese «Adriatico». Il vapore italiano ha subito lanciato l'S. O. S. che è stato raccolto da vari piroscafi che navigavano in quei paraggi. Fra questi il vapore «Neuralia» si è subito diretto verso il luogo del sinistro dove ha annunziato giungere prima di sera.

Il piroscafo «Enrichetta» prima che il vapore svedese affondasse è riuscito a salvare tutto l'equipaggio e si dirige lentamente verso Gibilterra.

Sciagura aviatoria a Portorose

ROMA, 15.

Questa mattina un apparecchio appartenente alla scuola di pilotaggio di Portorose, pilotato dal sottotenente di vascello Vincenzo Corso cadeva in vite dalla quota di 1500 metri, precipitando in mare. L'ufficiale aviatore è deceduto.

Notizie in poche righe

INTERNO

La libreria del Littorio.

ROMA, 15. — La libreria del Littorio ha, in questi giorni, rilevata la proprietà azionaria della libreria d'Italia. In conseguenza di ciò, la società rimane amministrata da Giorgio Berlutti già delegato della libreria del Littorio, nella qualità di presidente, e dal ragioniere Lorenzo Manzoni, già presidente della libreria d'Italia, nella qualità di delegato. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto, in questa occasione, di confermare il doppio alto patronato alla libreria del Littorio, e S. E. Augusto Turati, ha, a sua volta, accettato la conferma a presidente onorario della libreria stessa. Inoltre è stato nominato un Comitato di lettura, presieduto dall'on. Lando Ferretti, e del quale sono stati chiamati a far parte uomini del Regime eminenti nei vari campi del pensiero, dell'Arte e della Scienza.

Fiera Campionaria di Tripoli.

ROMA, 15. — L'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli comunica che la prima fiera internazionale ed interafricana di Tripoli sarà inaugurata il 20 febbraio p. v. Tale data non è suscettibile di modificazioni, anche perchè la fiera di Tripoli è inscritta ufficialmente nel calendario delle fiere internazionali.

Disperso di Guerra che ritorna.

FIRENZE, 15. — Molta commozione ha destato a Campo Bisenzio la notizia che tale Giulio Lastrucci, disperso di guerra, sarebbe vivo in Romania. Il Lastrucci al cui nome era stato intestato un albero della Rimembranza sarà presto tradotto in Italia.

I ricevimenti del Duce.

ROMA, 15. — S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto l'on. Cascella il quale lo ha intrattenuto su questioni di indole artistica. Il Duce ha poi ricevuto l'Ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina, l'Ammiraglio Acton già capo di Stato Maggiore e l'Ammiraglio Buraglì attualmente capo di Stato Maggiore della Marina, coi quali ha conferito sull'imminente Conferenza navale di Londra.

Beltramelli ammalato.

ROMA, 15. — Sulle condizioni dell'accademico d'Italia Antonio Beltramelli si hanno le seguenti notizie. Il dott. Sabatini, che assiste l'illustre scrittore e lo cura amorevolmente, ha spiegato che la natura del male va ricercata nei disturbi nervosi cerebrali che da qualche tempo hanno colpito il Beltramelli.

ESTERO

La radiofonia nelle scuole americane.

NEW YORK, 15. — L'amministrazione scolastica dello Stato di South-Dakota ha deliberato di introdurre in tutte le cinquemila scuole dello Stato, apparati radiofonici provvisti di altoparlante. Si è anche iniziata la costruzione di una stazione trasmittente, che irradierà programmi adatti per le scuole.

La Superbanca avrà sede a Basilea.

BASILEA, 15. — Telegrammi dell'Aja ai giornali mettono in rilievo la decisione di principio presa oggi all'Aja per la definitiva scelta di Basilea quale sede della Banca Internazionale delle riparazioni. Il Belgio avrebbe lasciato cadere le sue pretese e quanto all'Inghilterra essa non avrebbe sollevato alcuna obbiezione.

Scioperanti che si costituiscono in «Battaglioni di difesa».

LONDRA, 15. — I duemila minatori scioperanti del Galles del sud hanno formato un «battaglione di difesa della classe operaia», che, al comando di ex soldati, ha iniziato — senza armi però — regolari esercitazioni militari. Anche in altre provincie gli operai pensano di costituire simili battaglioni di difesa.

Disordini e scioperi.....

SYDNEY, 15. — Ieri disordini sono avvenuti nella parte settentrionale della nuova Galles del sud ad opera dei minatori scioperanti sobillati dagli elementi estremisti. Una colonna di duemila minatori fra i quali erano donne che li incitavano alla violenza, è stata affrontata dalla polizia di Kearsdy mentre marciava verso la miniera Abermain. Le cariche hanno avuto presto ragione dei dimostranti che sono stati dispersi.

.....e arresti di comunisti in Australia.

SYDNEY, 15. — Un certo numero di comunisti sono stati tratti in arresto mentre alcuni sono rimasti feriti. La polizia ha disperso anche una dimostrazione che oltre tremila minatori avevano inscenata nelle vie di Kurri. Nonostante la violenza dei dimostranti la polizia è riuscita a ristabilire la calma ovunque.

Precoce primavera in Germania.

BERLINO, 15. — Anche la Germania ha pregustato ieri una primavera precoce. Il termometro ha segnato 9 sopra zero, ciò che è sorprendente in questa stagione. In altre località si sono avuti anche 14 sopra zero.

470 mila lire per due dipinti.

RABAT, 15. — Sono stati venduti all'incanto due quadri che avevano fatto molto parlare di sè nei giorni scorsi. Si tratta di dipinti arrivati dalla Russia e attribuiti l'uno a Raffaello e l'altro a Rembrandt. Il primo, che invece pare spetti al pennello del Francia, è stato venduto per 17 mila franchi, ed il secondo, che è certo di uno degli allievi di Rembrandt, per 300 mila.

Ordine e tranquillità nell'Uruguay.

PARIGI, 15. — Il Ministro dell'Uruguay che le notizie relative ad un certo movimento di ordine politico dell'Uruguy sono assolutamente inesatte. L'ordine e la tranquillità regnano in tutto il Paese.

CRONACA PROVINCIALE

Dazio consumo

Diversi autorevoli giornali quotidiani ed ebdomadari, chi più chi meno interessati alla questione, hanno pubblicato dotte disquisizioni sulla questione dei dazi interni di consumo; e molti degli articolisti hanno esposto progetti ed idee per l'abolizione dei dazi, consigliando qualche altra forma di riscossione dello stesso, sotto forma più perequata.

Dopo tanta illustrazione dell'importante ed assillante problema che travaglia la classe commerciale e sopratutto la categoria dei pubblici esercizi, reputiamo opportuno segnalare, (ciò che del resto è noto «urbi et orbi» a tutti gli esercenti) certi episodi che con lo attuale ordinamento sui dazi, vengono ad affiorare nell'applicazione dello stesso.

Gli alcoolici sono soggetti oltrechè al dazio consumo, anche ad una addizionale governativa, sulla quale gli appaltatori (diretti od indiretti) prelevano un'aggio del 5 per cento, mentre invece sugli altri generi percepiscono percentuali maggiori. Il che comporta (come i fatti dimostrano) che gli appaltatori possano fregarsene degli interessi dello Stato, per salvaguardare i propri, mettendo così l'abbonato eventuale al dazio (e sicuro abbonato) nella condizione di dovere, ad accertamenti fatti dalla Polizia Tributaria, pagare doppiamente l'addizionale governativa in quanto questa gli fu carpita mettendogli nel contratto certe voci di generi che non ha mai consumato e che mai consumerà.

Dobbiamo dire che è norma quasi costante di certi appaltatori, la consuetudine di far firmare il contratto di abbonamento al dazio, in bianco; e poi quando lo presentano all'interessato, il quale fa delle osservazioni giuste, gli si dica che ciò è ben fatto nel suo interesse.

E fin qui pazienza; vediamo ora quali altri aggravi ne derivino.

Intanto molti contratti di abbonamento vengono imposti sotto la minaccia di dover mettere i locali a prescrizione, il chè comporterebbe non lievi spese; e poi, come si troverebbe l'esercente di fronte alle esigenze (giuste) della P. S. e della Sanità pubblica, i quali logicamente vogliono locali ampi, bene arieggiati, con porte e finestre facili per uscire?

Da questa imposizione l'esercente se la cava con l'accettare il canone. Su questo poscia il Procuratore alle Imposte si baserà per l'accertamento del reddito di R. M., e quello del Registro per l'applicazione della tassa di concessione governativa; e così di seguito tutti gli altri amminicoli.

Veniamo ora ad un altro lato della questione: il dazio sulle cucine. La cosa interessa i Comuni aperti. Questi sono normalmente piccoli; gli esercenti comperano i generi necessari sul luogo. Ebbene, su questi generi che già hanno pagato il dazio, si pretende dall'appaltatore il pagamento di un nuovo dazio, il quale trova aumento anch'esso sulla turlupinatura con la quale si asserisce che il contratto di abbonamento è fatto nell'interesse dell'esercente.

Notisi che nei piccoli centri, rari sono coloro che fanno introdurre generi soggetti al dazio da fuori Comune, per i quali l'Ufficio Daziario ha molta facilità di imporre il dazio, ed eventuali contravvenzioni; così come è norma costante dell'esercente di fornirsi dei generi necessari nel Comune stesso, i quali generi hanno già subito il pagamento del dazio.

Torna qui acconcio dire, anche del fatto che gli esercenti pagano il dazio su quanto essi consumano di vittuaria per sè e famiglia, e che nessun ente finora ha voluto (almeno nella zona di nostro studio) riconoscere questo consumo ed esentarlo così come avviene per tante altre famiglie.

Pur essendo esercente e proprietario di campagne, deve procurarsi sul luogo legna ed altro sottostando al pagamento del dazio; una famiglia privata invece, nelle stesse condizioni, si porta in casa, ciò che vuole senza dazio alcuno, perchè di sua proprietà.

Voci: Legna, burro, lardo, strutto et compagnia bella.

L'esercente anche se porta cose sue, e che consuma per la sua famiglia, deve pagare il dazio.

In regime di Fascismo non riteniamo ciò possa continuare.

Sarebbe contrario allo spirito nuovo, e quanto sopra, siamo tratti a scrivere per il solo spirito di equità e giustizia che i fascisti devono distinguere.

Sittip

Ai sigg. abbonati

Per regolarità amministrativa, si pregano i sigg. abbonati di voler disporre, con ogni possibile e cortese sollecitudine, per l'invio dell'importo d'abbonamento relativo all'anno 1930 - VIII.

L'AMMINISTRAZIONE.

Da CIVIDALE

Per le nozze di S. A. R. Umberto di Savoia

(14) - Stamane nell'aula magna dell'Istituto Friulano Orfani di guerra, alla presenza del Corpo Insegnante e degli allievi della Scuola Pareggiata di Avviamento al Lavoro, il prof. nob. Angelo de Benvenuti ha ricordato brevemente la fausta celebrazione delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio.

Molto felicemente ha voluto ricordare ai giovani le pagine gloriose di storia che onorano la vita delle due Nazioni ora unite nelle millenarie loro dinastie.

La dotta ed alata parola del chiarissimo oratore venne attentamente ascoltata e coronata alla fine da vivissimi applausi.

Pro Erario

(15). — L'Ufficio Stampa del Fascio di Cividale comunica:

Il signor Sinuelli Adelio fu Pietro da Cividale ha consegnato a questa Segreteria politica la propria polizza speciale di assicurazione a favore dei Combattenti, della somma di L. 1000, per devolverla a beneficio dell'Erario.

Esprimiamo al signor Sinuelli i nostri più vivi ringraziamenti ed un cordiale plauso per la generosa offerta, che attesta alto spirito patriottico e fascista.

L'obbligatorietà delle concimaie

Il Podestà dott. Mulloni vista la circolare prefettizia n. 41115 del 7 gennaio 1930 - VIII, avverte che le Superiori Autorità invitano ad esercitare la più attiva azione presso gli agricoltori per il tempestivo adempimento dell'obbligo della razionale costruzione delle concimaie imposto dalla legge.

Si ricorda agli agricoltori ritardatari la necessità di mettersi subito in condizioni di non incorrere nelle sanzioni di legge, le quali dovranno senz'altro essere applicate, trascorso infruttuosamente il termine fissato dal decreto prefettizio 21 gennaio 1928 n. 3840 e cioè il 21 gennaio 1931.

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero per onorare la memoria della compianta signora Anna Pascoli ved. Mulloni: Giuseppina e Geremia Mulloni L. 10 — Maria e Cesare Corte, 10 — Cozzarolo Giuseppe fu Gio. Batta, 10 — Famiglia Del Basso, 10 — Della Rovere Carlo, 5 — Barbiani Valentino, 10 — Barbiani Carolina, 10 — Per onorare la memoria di Adami Lorenzo: Della Rovere Carlo L. 5. — Nel trigesimo della morte del signor aPolo Colombato: la signora Zanutto Lucia ved. Parcelli ha offerto L. 10.

Per onorare la memoria dell'adorato congiunto Giuseppe Ciubiz, la famiglia Ciubiz ha versato L. 100 in beneficenza dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco.

Per lo stesso motivo ed allo stesso Ente ha versato L. 50 il signor geom. Domenis Antonio.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Movimento demografico

(15). — Durante l'annata 1929 abbiamo avuto il seguente movimento demografico:

Matrimoni celebrati 77 — Nati vivi maschi n. 159 — Femmine n. 124 — Illegittimi riconosciuti da uno o da entrambi i genitori all'atto della iscrizione maschi 7, femmine 7 — Totale nati vivi maschi 166, femmine 131. — Partoriti morti legittimi maschi 5, femmine 5 — Illegittimi ed esposti maschi 1 — Totale partoriti morti maschi 6, femmine 3 — Morti maschi 117, femmine 112 — Legittimazioni di figli naturali per susseguente matrimonio maschi 2, femmine 4 — Parti multipli: doppi maschio e femmine 1, di due maschi 2, parti doppi maschi n. 5, femmine 1 — Parti tripli: di 2 maschi e 1 femmina, n. 1 — Parti tripli maschi 2, femmine 1.

Popolazione al 1. gennaio 1929 numero 14290 — Nati nel territorio del Comune 297: nati fuori del Comune, nel Regno 4, all'estero 17 — Totale 318. — Morti nel territorio del Comune 179 nel Regno 2, all'estero 5 — Totale 186 — Iscritti nel registro popolazione civile dal 1. gennaio al 31 dicembre 1929 come immigrati, da altri Comuni della Provincia 150, di altre provincie 122 — Cancellati nel registro della popolazione stabile dal 1. gennaio al 31 dicembre 1929 come emigrati in altri Comuni della Provincia 145, di altre provincie 110, all'estero 67. — Popolazione residente calcolata al 1. gennaio 1930: civile 14372, militari: 30 — Totale 14402. — Differenza in più 112.

Provvedimenti contro l'afta

In seguito ad ordinanza prefettizia, il nostro Podestà ha diramato un avviso nel quale fa avvertenza che fino a nuovo ordine sono sospesi tutti i mercati di bestiame e qualsiasi agglomeramento d'esso, a scopo di commercio od altri, in pubblico, nelle stalle degli alberghi, dei privati od altrove. Fa divieto assoluto ai possessori o tenutari di bestiame di introdurre nelle stalle negozianti, mediatori o dar ricovero nelle stalle o nei fienili a persone girovaghe che possano esser mezzo di trasmissione del contagio aftoso. Ricorda ai proprietari di animali che la prima difesa contro tale infezione è affidata a loro stessi e che i provvedimenti adottati dalle Autorità sono insufficienti senza la loro coscienziosa cooperazione. Una invasione di afta è sempre causa di enormi danni economici.

MARIONETTE

Fra giorni nella sala del Cinema Vittoria avremo una serie di rappresentazioni della rinomata compagnia veneta marionettistica diretta da Fausto Braga.

Il pubblico che ben conosce la compagnia interverrà numeroso e rimarrà soddisfatto.

Da S. DANIELE

Alienati evasi e... immediatamente ripresi

(15). — Come già pubblicato ieri, è noto il fatto curioso dell'evasione da questo frenocomio, di quattro ricoverati certi: Silvio Antoniutti fu Luigi di anni 33 da Nimis, residente a Tarcento e ricoverato in manicomio dal 13 agosto 1926 e Gusetti Pasilio di Pietro, di anni 34, da Rigolato, rimpatriato dalla Francia dove trovavasi a lavorare e ricoverato il 13 maggio 1926; Giuseppe Mongiat di Daniele di anni 34 rimpatriato dalla Francia nell'aprile 1928 e Giacomo Ciclla fu G. P. di anni 40 da Chievolis di Meduno.

Della fuga dei quattro ricoverati non tardarono ad accorgersi gli infermieri e dato subito l'allarme, vennero iniziate ricerche nei dintorni, mentre alcuni infermieri si spingevano fino a Meduno e Chievolis dove abitano le famiglie di due evasi. Ed infatti nella stessa notte uno dei fuggitivi venne rintracciato dagli stessi infermieri a Chievolis nell'abitazione dei parenti, mentre se ne stava pacificamente seduto vicino al fuoco.

Gli altri tre vennero, invece, catturati dai militari di guardia al Poligono di Spilimbergo, al quale si erano inconsciamente avvicinati durante la loro fuga attraverso la campagna, correndo anche il rischio di essere presi a fucilate dalle sentinelle che ivi fanno la guardia.

Questi ultimi vennero nella stessa giornata di ieri ricondotti sotto buona scorta alla loro abituale dimora.

E così in meno di 24 ore di distanza dal momento dell'evasione, i quattro fuggitivi poterono essere ripresi e ricondotti al sicuro.

Da S. VITO AL TORRE

Attività dopolavoristiche

(15) — L'esimio cav. Calvisi Manlio del Dopolavoro di Aiello ha tenuto venerdì scorso la preannunciata conferenza sul tema «Spigolature di igiene». La sala della sede sociale era gremita di dopolavoristi ed altre persone della località e delle frazioni.

Il conferenziere meritatamente applaudito ebbe i ringraziamenti e l'espressione della più meritata riconoscenza da parte del presidente Francesco Petri, per l'instancabile opera che esso va svolgendo nel Dopolavoro della zona.

Dopo la conferenza le persone intervenute assistettero ad una audizione radiofonica che entusiasmò il pubblico per l'ottimo funzionamento.

Balli di Carnovale

Per iniziativa dei Dopolavoro comunali, Sezione di Crauglio e di S. Vito al Torre, e previo accordo con tutte le locali istituzioni fasciste e di beneficenza — O. N. B. e Congregazione di Carità — si è iniziato il ciclo dei balli che negli anni decorsi diedero un risultato ottimo.

Telefono

Con il 1° gennaio ha iniziato il funzionamento della linea telefonica di nuovo impianto che allaccia S. Vito al Torre a Palmanova.

Opera questa che venne ideata ed eseguita dal solerte Podestà del Comune, il quale si promette di provvedere quanto prima possibile anche all'allacciamento delle due frazioni di Crauglio e Nogaredo.

S. Vito al Torre, sprovvisto di Ufficio Postale, viene con ciò ad avere una comunicazione diretta e celere con il resto della Provincia.

CRONACA PORDENONESE

Solenni onoranze alla salma di Italina Pisenti

(15) — Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali della compianta signora Italina Acri-Pisenti, la cui fine ha destato il più vivo cordoglio in quanti la conoscevano e altamente stimavano per le sue cospicue doti di cuore e per l'alta eccezionale cultura di cui era dotata. Figlia all'ilustre cattolico prof. Francesco Acri era andata giovanissima sposa al prof. Gustavo Pisenti. Tutta la sua vita modesta e ritirata essa dedicò alla educazione dei figli di cui era giustamente orgogliosa.

La mesta cerimonia di oggi è riuscita una viva manifestazione di cordoglio ed ha dimostrato come sia grande il numero di coloro che prendon viva parte al lutto di casa Pisenti.

Tutti coloro che non hanno potuto intervenire hanno telegrafato, e i telegrammi vanno accumulandosi a centinaia provenienti dalle varie parti d'Italia.

Una lunghissima teoria di automobili portò a Villa Angelica rappresentanze e autorità di ogni parte della Provincia di Udine. Faremo qualche nome chiedendo anticipatamente venia per le inevitabili omissioni. Abbiamo notato Sua Eccellenza Luigi Spezzotti, on. cav. Nicolò De Carli med. d'oro, cav. Matteo De Valenzuela Segretario politico di Pordenone anche in rappresentanza del Segretario Federale co. de Puppi, co. dott. Arturo Cattaneo Podestà di Pordenone anche in rappresentanza del dr. Mulloni Podestà di Cividale, cav. ing. Luigi Querini anche in rappresentanza del Preside della Provincia cav. Miccoli Toscano e del Segretario del Sindacato Ingegneri, dott. de Winscher R. Pretore anche in rappresentanza del R. Pretore titolare cav. uff. Bottesini, professore Federico Davide Ragni per l'Istituto Fascista di Cultura ed anche in rappresentanza personale del prof. Enrico Morpurgo, signor Bruno Cioffi in rappresentanza del Presidente del Dopolavoro Provinciale, il comm. Micolotti, il comm. Ugo Zilli, co. Francesco Gropplero, il comm. dott. Baiardi, medico provinciale, ing. Enrico Marsilio, rag. Francesco Cigolotti, anche quale Fiduciario del Sindacato Patrocinatori Legali, Cattaneo co. ing. Enrico in rappresentanza della famiglia e quale presidente dell'Ospedale Civile, prof. dr. Spanio, prof. dott. Botteselle, prof. dr. Libero Furlanetto, ing. comm. Pallavicini, signor Lanfrit Commissario prefettizio di Spilimbergo, dott. Capurro, Capitano dei Reali Carabinieri signor De Vita, signor ing. Aprilis presidente della Federazione Agricoltori, signor Ilio Petronio, cav. rag. Cosarini per la Società Pordenonese di Elettricità, cav. Leo Pulatti, co. di Prampero e signora, dott. R. Amenta in rappresentanza del dott. Asquini Presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia, decurione Mario Puppin, sig. L. Baschiera Presidente della Delegazione Commercianti di Pordenone, prof. cav. Luigi De Paoli, ing. Asquini, avv. Piovesana, ing. Tallon di Sacile, cav. Barbieri per la Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali, cav. A. Pedrini per la Cassa Nazionale Infortuni, Cancell. Giuseppe Baldissera, rag. Bruno Mirtillo per il Sindacato Ragionieri professionisti, arch. Cesare Miani per il Sindacato architetti, cav. avv. Carlo Poliretti e signora, sig. De Mattia Commissario Prefettizio di Porcia e tanti altri che ci è impossibile nominare.

Un eletto e numerosissimo stuolo di Signore, di cui siamo spiacenti di non poter fare i nomi, era intervenuto a porgere l'estremo accorato saluto alla buona amica scomparsa.

Numerosissime le corone. Citiamo: una croce di fiori della Famiglia; cuscino di fiori dei nipoti e della sorella; corone: Lodovico Marpillero; Ida e Pia Viezzi; Fascio di Combattimento di Pordenone; Comune di Pordenone; Istituto Fascista di Cultura; Banca di Pordenone; Cassa Mutua Infortuni Agricoli; Artisti e Professionisti; Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali.

Prestano servizio d'onore Guardie municipali e Pompieri in alta uniforme.

Alle 8 precise il corteo si pone in moto. La salma riposa su di un carro funebre automobile ricoperta dalle ghirlande. Seguono due automobili con il marito, i figli e il sacerdote, e una lunghissima teoria di macchine giunte dalle parti più lontane del Veneto. Sono a decine e decine le automobili che compongono il corteo fino a Pordenone dove deve venir celebrato l'ufficio funebre nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio. Qui un'altra folla attende commossa e si unisce al corteo.

Il Parroco don Luigi Coromer celebra la Santa Messa e poi impartisce la benedizone alla Salma dell'ottima signora. All'uscita dal Tempio, il corteo si ricompone e parte alla volta di Tiezzo, dove deve avvenire la tumulazione nella tomba di Famiglia.

* *

A Tiezzo, all'ingresso del paese, tutta la popolazione muta e riverente era intervenuta a ricevere la Salma. Abbiamo notato le autorità amministrative e politiche del Comune di Azzano X, il Fascio di Tiezzo con alla testa il suo gagliardetto, Avanguardisti, Balilla, e Piccole Italiane, e una folla di gente di ogni ceto.

La Chiesa parrocchiale, dove è stata impartita l'ultima benedizione alla Salma, era gremita di una folla commossa.

Terminata la funzione religiosa il corteo, snodandosi attraverso le strade del paese, si portò al Camposanto dove la povera scomparsa ora riposa in pace.

Al profondo dolore del marito e dei figli riesca di conforto questa grandiosa manifestazione di affettuoso cordoglio.

Ad essi, e particolarmente al camerata on. Piero Pisenti, rinnoviamo le più profonde, fraterne condoglianze.

Una gita del Club Alpino

Si rende noto che la locale Sezione del C. A. I. indice e organizza per domenica 19 corrente mese una gita al piano del Cansiglio. Orario: Partenza a mezzo auto alle ore 6 da piazzetta Cavour; ritorno a Pordenone alle ore 19 circa a piazzetta Cavour.

Le iscrizioni si riceveranno presso la Farmacia Polese mediante versamento anticipato di L. 17 per partecipanti soci e L. 22 per partecipanti non soci.

Le iscrizioni si chiuderanno sabato 18 a mezzogiorno; si prega di voler essere solleciti nella prenotazione, dato il numero limitato dei posti e a scanso di spiacevoli rifiuti.

Per le iscrizioni al Dopolavoro

Sino al 31 gennaio sono aperte le inscrizioni e le reiscrizioni alla Sezione Pordenonese dell'O. N. D. per il 1930. Presentarsi alla Casa del Fascio nelle ore d'ufficio.

Distintivi del Partito

Sono in vendita i distintivi del Partito presso l'ufficio del Fascio di Combattimento pordenonese.

LISTINO

dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 11 gennaio 1930, VIII:

Granoturco vecchio al Q.le da L. 80 a 85 — Fagioli vecchi da L. 190 a 210 — Sorgorosso da L. 78 a 80 — Frumento da L. 90 a 100 — Patate da L. 60 a 65 — Vino all'ettolitro da L. 150 a 240 — Fieno da L. 47 a 51 — Stramaglie da L. 16 a 19 — Legna da ardere da L. 14 a 14.50 — Uova la dozzina da L. 5.60 a 6 — Polli e galline al Kg. da L. 7 a 7.50 — Capponi o tacchini da L. 6.50 a 7 — Maiali al Q.le da L. 500 a 550 — Maiali lattonzoli al capo da L. 75 a 90.

Da AMPEZZO

Inaugurazione della Scuola professionale

(13). — Ieri nel pomeriggio, è stata inaugurata in un'aula dell'edificio scolastico la Scuola Professionale di Disegno, ottima Istituzione educativa e pratica che la cittadinanza tutta attendeva da molto tempo e che ha accolto col massimo entusiasmo.

Alla semplice, ma significativa cerimonia, intervennero le autorità cittadine le famiglie di una quarantina di alunni, gli iscritti ai corsi di avviamento.

Fra le autorità abbiamo notato: il Segretario politico signor Spangaro anche in rappresentanza del Podestà assente; l'Ispettore Marchetti; il prof. Measso ispettore dell'Ente Provinciale Scuole Professionali; l'egregio prof. Romano Linussio direttore della nuova scuola; il Direttore didattico signor Rigo; il Segretario comunale signor Grillo, il dott. Zagolin; il reverendo parroco cav. Zanier; il veterinario dott. Minciotti; il tenente della Milizia Forestale signor Natale; il presidente della Congregazione di Carità signor Dante Paronitti; il presidente dell'Operaia signor Benedetti Silvio, il pittore Davanzo; ing. Nigris, ing. Colla; il presidente del Dopolavoro signor Agostino Del Missier e molti insegnanti.

Primo a parlare fu il Segretario politico signor Spangaro che portando il saluto alla Scuola, alle autorità, agli alunni ha continuato il suo breve discorso esortando questi ultimi a ben operare, assiduamente, per il bene della cultura individuale e collettiva, per il bene del paese, quindi, con un ringraziamento a tutti coloro che più si sono adoperati per apportare i benefici alla Scuola, l'oratore chiudeva il suo discorso tra gli applausi dei convenuti.

Prese quindi la parola il prof. Measso il quale, dopo avere esposti gli scopi della istruzione professionale e la necessità di una forte ed assidua frequenza — capo primo per il regolare funzionamento di una scuola — augurando una vita prosperosa e promettendo il suo valido appoggio, terminava vivamente applaudito.

Alle parole del prof. Measso seguivano altre chiare parole dell'Ispettore Marchetti che furono una degna illustrazione delle organizzazioni scolaresche della Carnia presenti e avvenire.

A chiusa della cerimonia venivano inviati telegrammi a S. E. Spezzotti, al R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni.

Da OVARO

Schiacciato da un tronco d'albero

(14). — Nel bosco di Liaris, dove da qualche giorno si fanno importanti lavori per il taglio delle piante, rimaneva vittima di una grave disgrazia il boscaiolo Pietro Misdaris fu Gio. Batta d'anni 60. Mentre lavorava per abbattere un albero, questi cadendo prima del tempo travolgendolo lo schiacciava sotto il suo peso.

Il fatto avvenne nella mattina e nel pomeriggio malgrado le pronte cure del medico condotto il povero Misdaris decedeva in seguito a frattura della scatola toracica e relative lesioni polmonari.

La frazione di Liaris è rimasta dolorosamente colpita perchè il Misdaris era apprezzato e benvoluto in tutta la zona.

Da ILLEGIO (Tolmezzo)

Conferenza zootecnica ed agraria

(15) — Domenica 12 gennaio il dottor Pepe e il dott. Sambucco, della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura hanno rispettivamente tenuto agli agricoltori di Illegio (Tolmezzo) una conferenza sul tema: «Disciplina delle stazioni taurine - Igiene ed alimentazione del bestiame» — «Miglioramento della produzione foraggere - Concimaie obbligatorie».

Da TARVISIO

INAUGURAZIONE

della Sezione Combattenti

Domenica 19 avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della Sezione Combattenti con l'intervento delle Autorità locali e dei rappresentanti della Federazione Provinciale. La bella festa si svolgerà col seguente orario. ore 8 adunata nella piazza Unità — ore 9.30 benedizione della bandiera nella chiesa parrocchiale della bandiera nella chiesa parrocchiale — ore 9.45 inaugurazione ufficiale della Sezione nei locali dello albergo Italia.

Da MADRISIO DI FAGAGNA

FUNEBRI BORGNA

(14). — Solenni onoranze ha avuto la salma del compianto maestro Borgna Zoel che per 44 anni fu infaticabile e generoso educatore nei paesi di Madrisio, Battaglia e Pozzalis.

Largo stuolo di amici, autorità scolari, hanno seguito la bara fino all'estrema dimora. Aprivano il corteo la 53ª centuria Balilla con il comandante della 15ª Coorte maestro Renato Del Terra; la 133ª centuria di Riva d'Arcano il manipolo di Madrisio coi rispettivi comandanti di centuria maestri Salvatore Cantaro e Placido Burello. Seguivano la banda musicale di Madrisio e le rappresentanze e associazioni con le relative bandiere.

Reggevano i cordoni: i signori Commessatti, Ciani, Spizzo, Pagnutti; quindi le corone dei figli dei nipoti al nonno adorato.

I colleghi Burello e Commessatti con poche e sentite parole davano l'estremo vale all'Estinto.

Da BUIA

UNA PUBBLICA NECESSITA'

E' desiderio di tutti i cittadini che il Comune provveda alla costruzione di un monumento vespasiano solo in questo modo porrà termine a quello sconcio, che da propri mesi continua, di vedere certa gente fare i propri comodi sulla piazza del paese sempre popolata di fanciulli che frequentano il vicino edificio scolastico.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

BENEFICENZA

(15). — Per onorare la memoria del signor Giovanni Livoni pervennero alla Congregazione di Carità per elemosine ai poveri della frazione di Corno di Rosazzo le seguenti oblazioni:

Luigi Facci di Udine L. 15 — Sorelle Burba di Udine L. 30 — Luigi Burba di Udine L. 30 — Totale L. 75.

Da CERVIGNANO

OBLAZIONI

(15). — Sono pervenute alla locale Congregazione di Carità altre offerte in occasione del Natale:

Puntin Pietro, Macelleria Cervignano, L. 50 — Banca Cooperativa di Gorizia L. 25.

Oggi, alle ore 3, dopo lunga penosa malattia, cristianamente sopportata, munita dei Conforti Religiosi, si è spenta

Elisa De Biasio ved. Morgante

Costernati ne danno il doloroso annuncio i fratelli FILIBERTO e AMEDEO, le sorelle MARIA Ved. VIAGGI, TEODOLINDA Ved. MILANI, la cognata SERAFINA DE BIASIO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Palmanova domani giovedì alle ore 14, quindi la Salma sarà trasportata a Tarcento, dove arriverà alle ore 16, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

PALMANOVA, 15 Gennaio 1930.

CRONACA CITTADINA

Il Segretario Federale dal Duce

Iersera è partito per la Capitale il Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi, il quale sarà ricevuto dal Duce in ordine al Gran Rapporto dei Segretari Federali.

I Sovrani del Belgio ringraziano i mutilati friulani

La locale Sezione Mutilati in occasione delle auguste nozze del Principe Ereditario ha inviato un telegramma a S. M. il Re del Belgio.

S. M., a mezzo dell'Ambasciatore belga, si è degnato di rispondere inviandio al Commissario la seguente lettera:

« Monsieur le Président — J'ai l'honneur de vous faire savoir que le Roi et la Reine ont été trés sensibles aux sentiments que vous avez bien voulu Leur exprimer à l'occasion du mariage de Leurs Altesses Royales le Prince et la Princesse de Piémont.

Leurs Majestés m'ont prié de vous adresser Leurs trés sincéres remerciments et de vous charger de faire part de Leur gratitude à ceux dont vous avez été l'interprqte.

Veuillez agréer, Monsieur le President, l'assurance de ma considération distinguée ».

Il gen. Francesco Goggia destinato alla Divisione di Roma

Apprendiamo che il generale Francesco Goggia, Comandante la 13ª Divisione Militare di Udine, è stato destinato ad assumere il comando di quella di Roma.

Se l'importante incarico è una conferma dell'alta considerazione che l'illustre generale gode per le sue cospicue qualità militari, esso però viene a privare la città nostra di un graditissimo ospite. Infatti, il generale Goggia, in oltre due anni di permanenza tra noi, aveva saputo circondarsi di vivissime simpatie.

Al valoroso generale — bella figura di soldato e di gentiluomo — il nostro deferente e augurale saluto.

Un decreto prefettizio per la vendita degli alcoolici

L'Ufficio di Polizia Urbana comunica:

Vista l'istanza della Federazione Friulana Fascista dei Commercianti tendente conseguire parziale deroga all'art. 94 Testo Unico di P. S. 6 novembre 1926 N. 1848;

considerate le presenti peculiari condizioni locali, in rapporto alle esigenze del commercio, dell'industria e della agricoltura;

visto gli art. 94 e 95 T. U. summenzionato e le disposizioni vigenti in materia.

In deroga al decreto del signor Questore di Udine N. 574 del 1. gennaio 1930 che approva la tabella degli orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi della Provincia per l'anno 1930, decreta:

L'orario di apertura, vendita e consumo delle bevande alcooliche a bassa gradazione, aventi cioè un contenuto in alcool inferiore al 21 per cento del volume è fissato:

Per i Comuni di Udine e Pordenone: Alberghi, Ristoranti, Bars e Caffè di prima categoria: apertura come da Decreto del signor Questore (vendita dalle ore 10 all'orario normale di chiusura).

Bottiglierie, Fiaschetterie: apertura e vendita dalle ore 8 all'orario normale di chiusura.

Alberghi, Ristoranti, Bars, Caffè di seconda categoria: Pensioni, Trattorie e Osterie con cucina: apertura come da Decreto del signor Questore (vendita dalle ore 7 all'orario normale di chiusura).

Osterie senza cucina, Bettole e Cantine: apertura e vendita dalle ore 7 all'orario normale di chiusura.

Fermo restando le disposizioni di cui all'art. 95 del T. U. Leggi di P. S., circa il divieto nei giorni festivi ed in quelli di elezoni poltiche, di vendita al minuto di bevande alcooliche, aventi un contenuto in alcool superiore al 21 per cento del volume, la vendita stessa è proibita nei giorni feriali prima delle ore 10 e dopo le ore 21.

Udine, 4 gennaio 1930, VIII.

Il Prefetto: f.to MOTTA

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del prof. Ragni fissata per venerdì

La conferenza-dizione del prof. F. D. Ragni (precedentemente annunciata per martedì 14 e rinviata in segno di lutto per la scomparsa della signora Italina Acri Pisenti, madre dell'on. Presidente dell'Istituto) sarà tenuta la sera di venerdì 17, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico.

Il titolo è: « Poeti d'amore (Dizione lirica »). Il programma comprende versi di Dante, Petrarca, Ariosto, Rolli, D'Annunzio.

Ad ogni poesia il conferenziere premetterà brevi note dilucidative e osservazioni di carattere estetico.

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

Il nuovo Segretario della Sezione Provinciale Enti locali

L'Associazione Fascista del Pubblico Impiego comunica:

In seguito alle dimissioni rassegnate dal signor Germano Armellini, la segreteria generale dell'Associazione ha ratificata la nomina del geom. Augusto Sarti a Segretario della Sezione Provinciale Enti Locali e del gruppo dipendenti comunali di Udine.

Un po' di critica

E' nel nostro programma.

Non equivochiamo però: essa fa parte, è vero, della nostra professione; ma entro il nuovo clima morale restituito alla stampa italiana, opera la nostra fede, opera il restituito decoro e la dignità della nostra professione, alla quale il fascismo ha tolto i fatui orpelli di un tempo, donandole invece nobiltà e responsabilità superiori. Entro questa atmosfera chiara e serena, accettiamo il lavoro quotidiano, come un apostolato, come una missione che non può essere in modo assoluto diminuito, poichè i facili successi di un tempo, sono ormai irrimediabilmente impossibili e proibiti.

Lo scandalo, lo sfogo personale, gli espedienti cronistici, le famose « campagne »: ferrivecchi insomma che ripugnano al solo ricordo e che servivano a soddisfare la morbosa curiosità del lettore, sono scomparsi per sempre, e purtroppo qualcuno dirà, è scomparsa per sempre la possibilità della « facile carriera »!

La responsabilità è restituita al giornalista e noi leviamo un inno di grazia al Fascismo, poichè delle responsabilità, non ne temiamo il peso. Ne faremo invece buon uso critico: un « motivo critico » qualsiasi, esposto con intelligenza e fede, con generosità e spirito leale — e tutto ciò a noi non difetta — servirà più che a noi, più che al Regime direttamente, a creare dei dispiaceri, e speriamo gravi, ai nemici del Regime, ai nemici nascosti, ai falsi amici, a coloro che non criticano mai e quindi salvando le apparenze, salvano troppo spesso, la sostanza. Serviremo insomma la nostra fede e la causa della Rivoluzione, attraverso la critica di ciò che non è sano, di ciò che non è aggiornato, colpendo gli approfittatori e sopratutto chi, sotto l'emblema del Fascio Littorio, volesse nascondere le proprie porcheriole.

Così, la nostra Critica. E siamo sicuri che qualche più o meno autorevole callo sarà energicamente pestato.

*

Il ritorno dalla Capitale del Battaglione Alpini "Tolmezzo,,

Ieri nel pomeriggio ha fatto ritorno a Udine il glorioso Battaglione Alpini « Tolmezzo », reduce dalla Capitale, ove prestò servizio d'onore nella fausta circostanza delle Nozze Principesche.

Alla Stazione ferroviaria era atteso da una folla di autorità, di rappresentanze, convenuto per rendere omaggio alle balde « fiamme verdi ».

Autorità e rappresentanze

Nel folto gruppo delle autorità notammo: il generale Goggia comandante la Divisione Militare di Udine, il cav. uff. dott. Castellani primo consigliere di Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco accompagnato dal consultore console cav. uff. ing. Lionello Leskovic e dal segretario particolare cap. Bonanni, il col. cav. di Pietro, Capo di S. M. del Corpo d'Armata di Udine; il col. cav. Nasci comandante l'8º Reggimento Alpini, il dott. Ulderico D'Angelo Vicesegretario politico del Fascio di Udine anche in rappresentanza del Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi, il comandante la 63ª Legione « Tagliamento » console cav. uff. Morgantini, accompagnato da numerosi ufficiali della M. V. S. N., il Regio Questore comm. dott. Bodini, il comm. co. Giuliano di Caporiacco, segretario generale della Provincia; il colonnello cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro e dell'Unione Ufficiali in Congedo; il maggiore cav. Scognamiglio comandante la divisione dei Carabinieri, il ten. colonnello cav. Federici, il ten. colonnello cav. Brisotto (entrambi dell'8º alpini); il cav. dott. De Poloni, Ispettore di Polizia municipale; il cap. cav. Casoli della Federazione Combattenti, il cap. cav. Alciati delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra e tanti altri ancora.

Fra le numerose rappresentanze, schierate sotto la tettoia, tutte con vessillo, notammo: la Sezione di Udine dell'A. N. A. con un folto gruppo di soci, il Fascio di Udine, la Federazione Friulana Combattenti, le Sezioni di Udine dei Combattenti, Mutilati, Invalidi di guerra e Madri e Vedove, le Associazioni Volontari di Guerra, Legionari Fiumani, Cravatte Rosse in congedo, ex Granatieri, ex Bersaglieri, Mutua Agenti, Tiro a Segno.

Tutte le scuole, inferiori e medie, erano largamente rappresentate con alla testa i rispettivi direttori e presidi nonchè parecchi insegnanti. C'erano pure folti gruppi di tutti i collegi, maschili e femminili, della città.

Un baldo manipolo rappresentava la Legione Avanguardista.

L'arrivo del Battaglione

L'arrivo del treno, trasportantò il Battaglione « Tolmezzo » era stato preannunciato per le ore 15.56; un lieve ritardo però aumenta in tutti l'ansia dell'attesa. Ma ecco finalmente, alle 16.10, apparire da lungi un punto nero: la folla si agita, guarda in quella direzione: arriva! arriva! gridano alcuni.

Infatti, pochi istanti dopo, il treno entra sotto la tettoia: i baldi soldati dell'Alpe sono ai finestrini e guardano stupiti, sorridenti. Le note della marcia degli Alpini, suonata dalla brava fanfara del Battaglione, diffondano una onda di schietto entusiasmo. Grida di « evviva il Battaglione « Tolmezzo » partono dalla folla, mentre le bandiere, i gagliardetti si agitano in segno di saluto.

Il treno si ferma: da una vettura discende il comandante del Battaglione, magg. cav. Cobelli, seguito dai suoi ufficiali. Tosto le autorità gli vanno incontro per porgere loro il « bentornati ». Nel mentre avviene lo scambio dei saluti, le « fiamme verdi » mirabili per compostezza e disciplina, scendono dalle carrozze e rapidamente si vanno ammassando sul Piazzale interno della Stazione, per poi regolarmente inquadrarsi.

Poco dopo, sul Piazzale della Stazione, il bel Battaglione, con in testa il gruppo della Sezione Alpini di Udine e la fanfara, sfila dinanzi al generale Goggia, alle autorità, alle rappresentanze schierate, nonchè fra due ali di cittadini plaudenti.

Quindi, a traverso le vie cittadine, fatti segno a continue manifestazioni di simpatia, i baldi alpini si sono recati nella loro caserma di via Cividale.

"Il Dopolavoro Friulano,, e uno sguardo all'O. N. Balilla nel Friuli

E' uscito di questi giorni il nuovo numero de « Il Dopolavoro Friulano », bollettino mensile dell'Opera, ricco di articoli e di notizie.

Fra l'altro reca un saluto ad Antonio Baldini vecchia e fedele Camicia nera, che lascia anche nominalmente la direzione del periodico, ora assunta da Vittorio Marcovigi e Bruno Cioffi. Nel saluto, che reca le loro firme, essi dicono:

« Conoscendo la grande modestia di Antonio Baldini, pari soltanto all'operosa ed intelligente fatica, non intendiamo di tessere intorno a lui le lodi ed i rimpianti. Non le lodi perchè il frutto della sua opera è nel meraviglioso sviluppo dell'O. N. D. nel Friuli e quindi è a tutti ben visibile; non il rimpianto per la sua partenza, perchè Antonio Baldini non sarà — se pur lontano — meno vicino al nostro cuore di amici e camerati. Egli ha promesso di esserci di aiuto e di consiglio; ci è questo di conforto e di ausilio nella nostra fatica, resa ormai meno ardua dalla sua fascistica attività ».

Lo stesso numero del bollettino reca, fra l'altro, un articolo dedicato all'Opera Nazionale Balilla. Sotto il titolo « Visione panoramica dell'Istituzione », e dopo avere tratteggiato a grandi linee gli scopi nazionali del nuovo Ente, il camerata Cioffi scrive:

« Dietro a queste marcie e a queste parate, a queste esercitazioni e a queste manovre, c'è però qualche cosa di più sostanziale, organico e solido; quello che è stato compiuto nella decorsa estate in fatto di campeggi e di crociere, efficacissimi elementi di istruzione e di educazione fisica e morale per la gioventù, non occorre ricordare, perchè è cronaca di ieri: i campeggi di quest'anno hanno assunto una singolare importanza, per il fatto che hanno potuto accogliere anche molti giovani Balilla, figli di italiani residenti all'estero.

« A furia di industriosi miracoli, di raggranellamenti e di savie economie, ogni Comitato dell'Opera è riuscito a crearsi una propria sede. Fra breve, pure, in via Girardini, sorgerà il grande edificio che diventerà la gaia e frequentatissima adunata dei Balilla, ed avrà le sue sale di convegno, di proiezioni, di trattenimento, di conferenze, di studio e di onesto svago. Il Comune e la Cassa di Risparmio di Udine, seguendo rigidamente le linee tracciate dal programma del Regime hanno efficacemente e signorilmente contribuito a questi sviluppi, con le loro liberalissime concessioni di terreno e sovvenzioni.

« Sono ormai quasi 20.000 gli Avanguardisti e i Balilla regolarmente inscritti presso il Comitato Provinciale; e ogni giorno una istituzione nuova, una nuova provvidenza, viene a rinsaldare i vincoli di affettuosa solidarietà di questi giovanissimi italiani

« Di fronte a questo spettacolo veramente grandioso, deve cadere ogni forma di scetticismo e di agnosticismo. Perchè a traverso l'amore dei figli si giunge sicuramente al cuore dei padri, anche di quelli più refrattari e più chiusi; e non possono esserci dei padri così inumani da non commuoversi constatando quello che le istituzioni fasciste fanno per la salute fisica e per la elevazione morale delle loro creature ».

Interrogativi!

Riceviamo:

Caro « Giornale del Friuli »,

Esistono leggi di Pubblica Sicurezza che vietano eccessivi affollamenti nei locali di pubblici spettacoli? Il pubblico che ha pagato ha il diritto di trovar posto almeno per... vedere lo spettacolo? La direzione del locale non avrebbe per caso il dovere di sospendere la vendita dei biglietti quando i posti sono esauriti?

Se tutto ciò fosse vero, vuol dire che chi deve provvedere alla difesa del pubblico non ama il cinematografo e, naturalmente, ieri sera non è andato al Cinema « Eden ».

(Segue la firma).

Non è la prima volta che alla nostra Redazione giungono lagni di questo genere. E' inutile dire che li troviamo più che giustificati.

Confidiamo che questo inconveniente, che riguarda non solo il diritto del pubblico, ma anche la sua igiene e incolumità, cesserà subito, per il buon nome dei ritrovi pubblici (che debbono essere fonti di onesto godimento e non di... tortura) e per il decoro di Udine.

(n. d. r.).

Il Beato Odorico da Pordenone e il suo prezioso sarcofago

Nel passato ottobre hanno avuto inizio i lavori di costruzione delle due Cappelle, l'una in onore di S. Antonio, l'altra in onore del B. Odorico, che vengono erette per la prossima ricorrenza centenaria del 1931, quale modesto contributo offerto dai parrocchiani del Carmine e dai cittadini udinesi alla santità cristiana, alla grandezza morale dei due Uomini Insigni che hanno culto speciale in quella Chiesa Parrocchiale.

Il contributo dei cittadini sarà un atto di riconoscimento doveroso e di umile ossequio verso queste due fulgide stelle dell'Ordine di San Francesco.

Il Beato Odorico da Pordenone particolarmente, dobbiamo considerare come nostro concittadino, figlio del nostro Friuli, a cui diede vanto e gloria per la sua indimenticabile opera di civiltà e santità.

Di più si tratta della ricostruzione di un insigne monumento d'arte trecentesca, che aumenterà la ricchezza artistica della nostra città e sarà una prova di più della elevatezza e della gentilezza dei cittadini udinesi.

Ad un anno di distanza dal VIº centenario della morte del Beato il Parroco della B. V. del Carmine ha rivolto un nuovo appello ai parrocchiani, per il loro necessario concorso all'opera intrapresa, invitandoli anche a parteciparo alle solenni funzioni fissate in onore del B. Odorico da Pordenone.

Dette funzioni hanno avuto inizio ieri mattina alle ore 6, con messe lette a tutte le ore all'altare del Beato, fino alla 11.15.

Oggi, giovedì, domani, venerdì e sabato, 16, 17 e 18 corrente, avremo un Triduo di preparazione alla Festa, alle ore 18.15.

Domenica 19, alle ore 7.30, celebrerà la Messa S. E. Mons. Arcivescovo con Comunione generale. Alle ore 11.30 vi sarà una Messa solenne del Mons. Vicario Generale. Nel pomeriggio, alle ore 16.30 Vesperi Pontificali di S. E. Mons. Arcivescovo, il quale terrà il discorso in onore del Beato.

L'apostolato e l'"Itinerario,,

Odorico da Pordenone fu celebre in vita per l'apostolato svolto quale missionario nelle lontane Indie. Abbandonata all'età di 15 anni (era nato nel 1286) la nativa terra di Pordenone, aveva abbracciata la regola di S. Francesco chiudendosi nel convento sorto da poco tempo in Udine. Dopo un non breve periodo di santa vita claustrale, seguendo l'impulso del suo grande cuore e l'esempio di tanti suoi confratelli, chiese ed ottenne di portarsi missionario in Cina.

Partì da Udine Odorico verso il 1314. Compiendo il suo viaggio sempre a piedi (e per mare solo quando fosse stato necessario), si portò a Costantinopoli e a Trebisonda, donde ebbero inizio le peregrinazioni ch'egli poscia descrisse nel suo « Itinerario ».

Attraversa la Persia, visita la Caldea, bramoso di mettere il piede nella terra di Abramo; poi, fatto ritorno in Persia, s'imbarca ad Ormaz per l'India. Quivi è ad un filo per ricevere la palma, da lui pur ambita, del martirio. Prende poi le coste del Malabar e del Coromandel; vede Ceylan, poi Sumatra, Giava, Borneo, l'Indo-Cina e giunge in Cina scendendo a Canton. Tocca quindi, radendo le coste, tutte le principali città dell'Impero Celeste, e prende dimora a Khan-balig, raggiungendo i confratelli che l'avevano preceduto. In questa città si ferma tre anni, continuando ad esercitare il suo apostolato, e quindi fa ritorno in Patria per chiedere l'aiuto di cinquanta frati, per poi con questi riprendere le sue fatiche di missionario. Ma, giunto a Pisa, Odorico si ammala gravemente; ciò nonostante raccoglie le poche sue forze e si trascina a Padova, ove, in quel convento francescano, detta a frate Guglielmo da Solagna la storia dei suoi viaggi. Raggiunta la sua cella di Udine, circondato dai frati oranti, muore il 14 gennaio del 1331.

L'« Itinerario » del Beato Odorico ha un valore scientifico grandissimo. Esso è uno tra i primi scritti che rivelano all'Occidente i luoghi, gli usi e i costumi di quelle lontane regioni con efficacia e verità descrittiva. Forse, sotto questo aspetto l'« Itinerario » del frate friulano supera il « Milione » di Marco Polo. Infatti, il celebre viaggiatore veneziano, da uomo di lettere, non di rado ci ammannisce descrizioni di carattere generico, quasi compiti scolastici. Odorico invece — come ben scrisse Giuseppe Ellero — è lo spigolatore novellino, dall'occhio bensì meno vasto, ma più acuto, che, se raccoglie alcuni fasci simili ai tanti del predecessore, talora però ne avverte altri di qualche specie un po' diversa, rimasti trascurati, scopre un'erba meravigliosa non prima veduta, raccoglie persino qualche gemma ignorata. E forse quella gemma venuta in mano allo spigolatore vale molti fasci del mietitore.

L'« Itinerario » d'Odorico è stato perciò tenuto sempre, e massime in questi ultimi tempi in cui gli studi di geografia e di orientalismo han preso tanto sviluppo, in grande pregio ed è stato oggetto di poderosi lavori da parte di dotti, specialmente stranieri.

Delirio di venerazione

Intorno alla salma del santo frate si sollevò — narra don Alceste Saccavino in una sua dotta pubblicazione, dalla quale attingiamo questi cenni — un delirio di venerazione. Il gastaldo patriarcale Corrado Bernadiggi decretò a spese pubbliche il funerale, il patriarca Pagano della Torre fece disseppellire la salma, già tumulata, per venerarla e baciarla, mentre di giorno in giorno il fervore di devozione verso il defunto aumentava, derivato sopra tutto dai miracoli che il Beato andava operando. La sua beatificazione si può dire fosse avvenuta per volontà ed opera popolare; infatti fu il patriarca Pagano che, fatta una rapida inchiesta sulle virtù e prodigi di frate Odorico, ne concesse la celebrazione commemorativa annuale col rito proprio dei santi confessori non pontefici. Il decreto ufficiale, dato da Benedetto XIV nel 2 luglio 1775, non venne che a legittimare un culto già tributato da secoli. Il fatto poi che la salma del Beato oggi riposa nella parrocchiale di Borgo Aquileia, si spiega col trasloco dei frati minori da S. Francesco « dentro le mura » all'ex convento dei Carmelitani, avvenuto nel 1771, per dar luogo alla fabbrica dell'odierno Ospedale Civile. Naturalmente i frati portarono seco anche il più prezioso tesoro che posedevano, cioè il corpo incorrotto del santo missionario.

Il Patriarca Pagano, venerata la salma, la fece deporre in una cassa provvisoria di legno; quindi fu dato ordine a maestro « Philippo de Venetiis » di scolpire un'arca marmorea. Per questa, che fu consegnata nel maggio del sucessivo 1332, il Comune di Udine sborsò la somma di soldi dieci di grossi.

Non si sa ancora di certezza assoluta, — per quanto dotti storici e critici d'arte, dal Maniago (Guida di Udine e Cividale, 1839) a Vincenzo Joppi (Contrib. IV Arte in Friuli, 1894), a Leone Planiscig (« Forumjulii », Anno 1 n. 9), abbiano tentato di venirne a capo, — chi sia questo Filippo di Venezia. Tutti però, seguendo il Venni, che stampò un « Elogio » del Beato nel 1761, propendono ad identificarlo con un « Santi » o « de Sanctis » appartenente ad una gloriosa famiglia di « tajapiere » veneziani che, nell'epoca in cui venne compiuto il lavoro del quale stiamo parlando, scolpì numerose ed egregie opere in Venezia e in varie città della terraferma.

Oggi il prezioso monumento funebre non si può ammirare che scomposto nei suoi pezzi. Tenteremo tuttavia di descriverlo imaginandocelo dinanzi agli occhi in tutta la sua integrità.

Il prezioso monumento funebre

L'arca ha la forma di cassone oblungo dalle dimensioni di una mensa comune d'altare e, come la maggior parte dei sarcofaghi scolpiti dalla scuola veneta del '300, genere di lavori nei quali essa si distinse, è adorna agli angoli di statuette — sei in tutto, poi che due lati di due angoli ne sono privi — a pieno rilievo. Esse rappresentano la solita scena dell'Annunciazione (due figure separate); un santo francescano, che viene identificato col Beato Tomaso da Tolentino, morto martire in Oriente, le cui ossa il B. Odorico piamente raccolse nel suo viaggio; una santa martire che è difficile sapere chi sia; S. Francesco d'Assisi, riconoscibile pr le sacre Stimate, compresa quella del costato, mostrata, com'era uso tradizionale, attraverso uno strappo della tunica; infine un vescovo che, senza dubbio, è S. Ludovico di Tolosa, francescano, titolare della cappella entro la quale era stata collocata l'arca del Beato.

Ma mentre queste statuette — tutte bellissime e scevre quasi di ogni ricordo bizantineggiante, ciò che rivela la valentia non comune dell'artista — pur offrendo una qualche relazione col missionario friulano, hanno piuttosto funzione ornamentale, due momenti della di lui storia sono riprodotti in forti bassorilievi in ciascuna delle faccie maggiori. E si noti qui il gusto squisito dell'autore, il quale, mirando ad un'armonica semplicità, non volle riempire di figure queste faccie con pericolo di cadere nel pesante e forse anche nel grottesco, ma si contentò di due semplici riquadri centrali di dimensioni proporzionate alla figurazione da lui concepita o, sia pure, impostagli.

Il bassorilievo anteriore (cm. 70 per 55) rappresenta frate Odorico che predica ad una turba di popolo, tra cui ci sono pure degli infermi imploranti la guarigione ed alcune figure a cavallo, ciò che sta ad indicare come molti venissero da lontano per vedere e provare la virtù taumaturga del Beato; il quale sta ritto dinanzi alla folla sostenendo con la sinistra, ed appoggiata al cuore, il libro chiuso dei santi Vangeli, mentre leva la destra in atto di benedire; in alto aleggia uno spirito celeste. La scena è molto bene movimentata, di buon effetto prospettico e, nel complesso, piace, malgrado che, secondo l'uso del tempo, la figura principale del Beato sia sproporzionata in altezza col gruppo di persone che gli sta davanti. Le porzioni laterali a questo bassorilievo sono riempite, fino agli angoli, con due specchi di finissimo alabastro ondeggiante, venato in azzurro, che danno all'insieme un misurato ed elegante effetto di policromia.

Altri bassorilievi

Il bassorilievo della faccia posteriore dell'arca, assai più vasto del sopra descritto, e a forma di quadrilatero orizzontale, è diviso in due parti orizzontali, ma di dimensioni disuguali, la superiore occupando ben due terzi dell'intero spazio. Questa rappresenta il Patriarca Pagano e il gastaldo patriarcale che venerano la salma del Beato, la quale sta dinanzi ad essi deposta sopra un ampio lenzuolo retto ai lati da due angeli, coll'aiuto di quattro francescani che stanno allineati appresso a Pagano e al Bernadiggi. Anche questa scena è bene rappresentata e, malgrado una qualche rigidezza nella disposizione delle figure, tutta soffusa d'un senso di dolcezza mistica, è da credere che l'autore abbia anche voluto ritrarre al vero le figure del patriarca, del gastaldo e del defunto missionario.

Nello specchietto inferiore è raffigurato, nel centro, ancora il Beato che colle braccia distese ai lati fa sventolare due bandiere, forse significanti i due continenti da lui edificati con la sua santa, operosa vita; sotto, alle bandiere stanno lo stemma dell'ordine francescano e i gigli incrociati dell'arma di Pagano, senza però la torre, emblema principale del suo casato. Due altri specchietti ai lati degli stemmi sono riempiti da mezze figure d'angeli oranti.

Le faccie laterali dell'arca sono costituite da specchi lisci di finissimo marmo greco con due croci decorative nel centro.

L'intero sarcofago è contornato in alto da una ricca cornice a forma di corona sporgente, decorata nell'incavo inferiore da una teoria di bellissime foglie. Fa da contorno a tutte le quattro faccie dell'arca un semplice addentellato, reso elegante per gli angoli ottusi che l'autore alternò coi retti. L'arca ha per base uno zoccolo a semplici ripiani e il tutto è sostenuto da quattro colonnine cilindriche, liscie, non scannellate, come dice il Venni e ripete il Planiscig, con capitelli ben lavorati, in alcuni dei quali, tra i ricci degli angoli, balza una soave testina d'angelo.

Per il completo ripristino

Questo è il monumento funebre del beato Odorico quale videro ed ammirarono i nostri antenati. Ora, puatroppo, esso è quasi tutto scomposto per dar modo che alcune parti avessero potuto venir adattate ad altare nella chiesa del Carmine ove, come ha detto, dovettero traslocarsi i francescani nell'anno 1771. A questa soluzione costrinse forse la struttura della chiesa, priva di cappelle adatte ad accogliere un sarcofago isolato. Così la faccia posteriore fu levata e murata in un vano tra il gradino della mensa e la pala del Grillo, raffigurante il Beato tra gli infedeli, anche questa trasportata dalla chiesa di S. Francesco. Fu pure levata la faccia anteriore, affinchè i fedeli potessero vedere il carpo del santo frate, mentre lo scheletro, costituito dalla cornice e dagli specchietti angolari ai quali si addossano le statue, fa da mensa. Da notarsi che le statue non si trovano disposte nel loro sito originale e quelle di S. Francesco e della santa martire sono state addirittura collocate, come riempitivo, ai lati del bassorilievo murato. Ora, per il 1931, sesto centenario della morte del beato Odorico, c'è l'idea di ricompòrre quest'arca e collocarla in apposita cappella da aprire nella parete sinistra della chiesa, ove trovasi al presente l'altare di S. Gennaro o delle Reliquie. Ottima l'idea della ricostruzione dell'arca, e di non difficile attuazione, malgrado che i pezzi di questa non siano nel più felice stato di un tempo.

I lavori, come dicemmo, sono incominciati nel passato ottobre e ci auguriamo che — col necessario contributo dei cittadini — possano proseguire fino al desiderato completo ripristino di una così insigne opera d'arte.

Il lavoro della Polizia Urbana
durante lo scorso anno

Dai dati trasmessici dall' Ufficio di Vigilanza Urbana, e che qui sotto pubblichiamo, si comprende quale sia stata l'opera dei Vigili durante l'anno 1929 — opera non sempre conosciuta ed apprezzata quanto merita. Ecco le cifre, più eloquenti di ogni e qualsiasi commento:

Contravvenzioni o regolamenti municipali e a regolamenti speciali, arresti, fermi di mendicanti, soccorsi di urgenza ecc. N. 2335.

Contravvenzioni a regolamenti muni- la disciplina della circolazione stradale N. 967.

Ispezioni a negozi, rivendite all'aperto, mercati, per controllo calmieri, igiene, pubblicità prezzi, regolarità pesi e misure, qualità generi e merci, depositi sostanze infiammabili N. 10.763.

Rilevazioni relative ai dati per compilazioni statistiche e per le medie dei prezzi dei generi, animali e merci trattati nel commercio o nei mercati locali N. 1639.

Un totale dunque di ben 15.704 operazioni.

La nuova caserma dei Vigili

In questi giorni, il Corpo di Vigilanza Urbana è passato nella nuova Caserma sita in via Beato Odorico da Pordenone.

I Vigili Urbani, com' è noto, erano prima allogati al primo piano del Palazzo degli Uffici municipali.

Importante nomina del cav. dott. Pedrola

Apprendiamo che il cav. dott. Mario Pedrola, Vice Segretario Generale della nostra Amministrazione Provinciale, è stato nominato, in seguito a concorso, all' importante posto di Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale di Chieti.

Tale nomina costituisce un alto e giusto riconoscimento dei titoli acquisiti dal cav. Pedrola, il quale da tanti anni presta la sua opera preziosa e silenziosa presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale, ove gode generale stima e simpatia.

Al camerata della vigilia ed al benemerito funzionario porgiamo le nostre più sentite congratulazioni per l'importante nomina conseguita.

L'inaugurazione del Refettorio Materno

Stamane, alle ore 11.15, con l' intervento delle autorità, seguirà l'inaugurazione del «Refettorio Materno», istituito a proprio carico dalla Federazione Provinciale di Udine dell' Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, presso la Trattoria Comunale in via dei Teatri.

L'addio dei postelegrafici al cav. uff. Attilio Ostidich

L'addio, dato ad un funzionario, che dopo quarantacinque anni di servizio abbandona un'amministrazione ed i colleghi, è cerimonia commovente assai; per quanto i presenti tentino sempre di velarla con forzata giocondità, sia richiamando i migliori momenti del tempo insieme trascorso, sia alzando il bicchiere per i più vivi e sinceri auguri e per i saluti cordiali, affettuosi.

Nelle sale del nuovo palazzo delle Poste, presenti un'ottantina di impiegati di Udine e Gorizia con a capo il direttore gr. uff. Remo Santarelli, un tale atto di doveroso e sincero omaggio fu ieri rivolto al cav. uff. Attilio Ostidich, vice direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, testè collocato a riposo per ragioni di età.

Delle sue preclari doti di funzionario intelligente, scrupoloso ed attivo, disse con forbita frase il gr. uff. Santarelli, che ebbe il cav. Ostidich a collaboratore indefesso e fedele.

I colleghi ed i gregari tutti per dimostrare il loro affetto al funzionario partente vollero fargli dono di due ricchi oggetti d'oro con monogramma e dedica.

Il festeggiato ringraziò gratissimo e visibilmente commosso.

Classifica patenti autoveicoli

La R. Prefettura comunica che il termine circa la classifica delle patenti di abilitazione alla guida di autoveicoli, tuttora da stampigliarsi, è stato prorogato al 30 giugno 1930, avvertendo che detto termine sarà improrogabile.

La prima Fiera Internazionale d'Africa
che si svolgerà a Tripoli

Come è noto il 20 febbraio p. v. si inaugurerà la Fiera di Tripoli che questo anno per iniziativa del Governo Nazionale, assume particolare importanza perchè vi esporranno le principali Nazioni e quasi tutti gli Stati o Colonie africane.

Per accogliere i visitatori, saranno predisposti servizi marittimi ed alberghieri tali da assicurare largamente il benessere dei turisti, senza contare le numerose facilitazioni di viaggio concesse tanto dal Governo che dalle Società private, ciò che fa prevedere un afflusso di visitatori senza precedenti.

L' Ente Viaggi Educativi Sociali, continuando l'annuale sua iniziativa, organizzerà per l'occasione parecchi viaggi in comitiva alla volta di Tripoli con itinerari vari ed interessanti che allo scopo nazionale e commerciale uniscono quello turistico, permettendo la visita dei maggiori centri e luoghi caratteristici della nostra colonia oltre a Tunisi, Cartagine, all' Isola di Malta, ecc.

Maggiori informazioni e programmi si possono chiedere a Milano, via Dante, 7.

Percossa in via Vat

La domestica Argentina Drigani di Beniamino, di anni 34, dimorante in via Alessandria, 22, dovette ricorrere ieri alle cure dei sanitari dell' Ospedale per leggere contusioni ed escoriazioni all'occhio sinistro e gamba destra, giudicate guaribili in pochi giorni.

La Drigani asserì di essere stata percossa in via Vat.

Il Peso del Milione ed altre varietà
americane - di due anni - da Gasparini

Il fattaccio di Via Cuneo
e i terribili dubbi de "La Patria"

Il mondo dei lettori non può conoscere tutte le ansie e i terribili dubbi che talvolta torturano la mente di noi poveri giornalisti.

Tu, lettore, ti alzi alla mattina, tutto roseo e riposato, vai in ufficio a fare quattro scarabocchi, poi, a mezzogiorno, compri il giornale, lo scorri quasi con indifferenza.... Ah, no, non puoi conoscere tutte le ansie e i terribili dubbi che hanno torturato il cervello degli umili ma benemeriti artefici di quel giornale.

Il quale potrebbe essere, verbigrazia, «La Patria del Friuli».

Un giornale che alla tradizione rettilinea unisce un alto desio di elevare e nobilitare il «colto» e l'«inclita» che formano la massa dei suoi lettori.

L'altra notte e tutta la mattina di ieri i nostri colleghi hanno vegliato sulle sudate carte per esplicare l'enigmatico furto di via Cuneo, del quale noi, dando brevissima notizia, non avevamo inteso tutta l'importanza. Ma — vivaddio — questa volta i colleghi della «Patria» sono stati più perspicaci e ci hanno battuto in pieno con una buona colonna di resoconto dettagliato, posto sotto un titolo sensazionale.

Ma quest' è niente: quest' è la forma: ciò che vale è la sostanza!

Sentite con quale precisione viene descritto il luogo del delitto:

«Il villino del signor Borgna trovasi nel bel mezzo di un orto cintato con rete metallica, nel quale si entra da un porticino in ferro. Dal cortile si passa poi nell'interno della casa chiusa da una porta che viene fermata dal di dentro con due paletti, uno alla sommità e uno al basso. La porta stessa ha due balconi che si chiudono con semplici naselli girevoli».

Non ti sembra, amico lettore, di trovarti là in via Cuneo dopo quest'evidente descrizione?

Ma l'intelligenza non ti basterebbe a spiegare «il modo» del delitto, se la fantasia dei colleghi non venisse in tuo aiuto; ecco:

«I ladri, facendo una larga sbrecciatura nella cinta metallica dell'orto, e in un punto ove erano relativamente fuori di vista, poterono raggiungere la porticina di casa, chiusa come dicemmo con i paletti dall' interno.

«Servendosi di scalpelli, sforzarono senza rompere i vetri, le due vetrate, rompendo anche due dei naselli a vite che le tenevano chiuse. Introdussero una mano, tirando facilmente il paletto superiore. Con un ordigno fecero altrettanto con il paletto inferiore. Una volta nell' interno non avevano tanto da scegliere. Da una porta di un corridoio si apre la porta del tinello, dall'altra una stanza senza porta ove i signori Borgna tengono degli uccelli come in una gran gabbia; quindi la cucina.

«Entrarono subito in tinello... e si indovina il resto».

Meno male che «il resto» i colleghi ce lo lasciano indovinare.

Ma chi avrebbe indovinato questa scena raccapricciante che descrive la scoperta del furto?

«La signora gettò un grido che fece scendere giù, ancora in mutande, il marito, ma naturalmente nessuna ricerca portò sulle traccie dei ladri, i quali fatto il colpo, erano spariti».

Neppure le mutande del marito quei colleghi vogliono rispettare; anzi sembra che contro di lui puntino più acuti gli strali:

«Intanto, il derubato ha fatto rinforzare la cinta metallica dell'orto e non fidandosi dei naselli ha messo addirittura delle spranghe di ferro dietro le vetrate del porticino di casa.

«Basteranno!?».

Quest' è il dubbio per il quale l'altra notte i colleghi della «Patria del Friuli» non hanno dormito. «Basteranno?» Oppure il marito, che nel frattempo avrà indossato i calzoni, dovrà sbarrare «il porticino di casa» con una «tanks»? Oppure con un plotone di carabinieri?

Questi sono gli interrogativi posti dalla «Patria»: noi ci permettiamo di avanzarne sommessamente uno solo: non sarebbero i colleghi della «Patria», per caso, a conoscenza di una disposizione governativa tendente a limitare questo genere di cronaca?

Non chiediamo risposta scritta: «La Patria» continui ad elevare, a nobilitare, a erudire il colto e l'inclita del Friuli.

Ruba in una macelleria
ma è tosto acciuffata

Certa Luigia Picogna, di Giuseppe, di anni 34, abitante in via Cotonificio, si recò ieri mattina nella macelleria Gentilli e Sgrazutti in via Gemona che era piuttosto affollata. Ne approfittò la Picogna per far sparire nella sua sporta un chilogrammo di carne, che stava sul banco, ed andarsene insalutata... cliente.

Ma la mossa furtiva fu notata dal macellaio, il quale, senza indugio, raggiunse la donna e l'accompagnò alla vicina stazione dei Carabinieri, ove fu trattenuta in arresto.

Grandioso successo all' Eden di Orchidea Selvaggia con Greta Garbo

Un pubblico imponentissimo ha invaso ieri il primario ritrovo cittadino per bearsi di una visione magnifica del grande spettacolo edito dalla Metro Goldwyn Mayer: «Orchidea Selvaggia» che giunge a noi preceduta da fama e da successo mondiale.

Il programma lo confermiamo con una parola è meraviglioso, l' interpretazione è sublime, Greta Garbo, Nils Asther, Lewis Storne ne sono gli incomparabili personaggi, il soggetto è ottimo; l'ambientazione e la sceneggiatura sono di grande sfarzo e di semplice esotismo di bell'effetto e di buon gusto.

Un elogio speciale merita la valente orchestra del maestro prof. cav. Virgilio Aru, che ha saputo eseguire alla perfezione un indovinato commento musicale sincronico perfettamente aderente all'azione.

Oggi giovedì lo spettacolo si replica dalle ore 17.

Cose rinvenute

Sono state rinvenute o depositate presso l' ufficio comunale d'economato le seguenti cose, che sono a disposizione di chi lo avesse smarrite:

Una scatola contenente un orologio d'oro con catenina ed altri oggetti d'oro — una valigia contenente carte o documenti vari — un astuccio con occhiali — alcuni biglietti di banca — un orologio d'argento a braccialo — un anello di valore — una borsetta con denaro — un maiale di latte — una bicicletta usata Durap.

Giocando al calcio

Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Gastone Driussi, di anni 8, abitante in via Tolmezzo, 67, mentre giocava al calcio cadde accidentalmente a terra, fratturandosi il terzo inferiore del radio sinistro. Fu medicato all' Ospedale dal dott. Accordini che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

IL Giornale del Friuli nel 1930

Il «Giornale del Friuli» si presenta quest'anno ai suoi abbonati e lettori con un programma di rinnovamento. Passato ormai di proprietà del Partito, al miglioramento tecnico farà riscontro l' unicità di indirizzo; assumerà nuovi servizi d' informazione, accrescerà il numero delle pagine, si attrezzerà insomma come i migliori giornali.

Ai sacrifici che la Direzione del Partito sopporterà per dare al Friuli un ottimo giornale, deve corrispondere la comprensione fascista dei friulani, ai quali tutti ci rivolgiamo chiedendo questa nuova prova di patriottismo e di amore alla nobile regione che dà il titolo al nostro quotidiano.

Ad essi diciamo: non basta leggere il proprio giornale; bisogna abbonarsi, procurare abbonamenti, diffonderlo. Dalla diffusione dipende in parte l'autorità di un quotidiano; la diffusione prova il consenso del pubblico.

Il "Giornale del Friuli"

allo scopo di premiare tutti coloro che mostreranno interesse particolare alla diffusione del giornale, ha deliberato la istituzione di due premi di notevole valore:

MAGNIFICA PENDOLA (del valore di L. 150) a tutti i nostri amici che entro il mese di marzo ci avranno versato l' importo di almeno 10 abbonamenti normali annuali nuovi.

UN'OTTIMA SVEGLIA a tutti coloro che, entro la fine di marzo 1930, ci avranno versato l' importo di almeno cinque abbonamenti annuali normali nuovi.

Inviare vaglia al "Giornale del Friuli" Amministrazione: Via di Prampero N. 10 - Udine.

Da oggi al 31 dicembre 1930 L. 60

Si incendia le vesti
e riporta gravissime ustioni

Ieri fu trasportata d'urgenza all' Ospedale Civile la signora Elisabetta Bazon, di anni 50, moglie del signor Hosp, capo-tecnico principale alle Ferrovie dello Stato, abitante in viale Palmanova, 12, per gravissime ustioni di primo grado estese a tutta la metà superiore del corpo, esclusa la faccia.

La signora stava accendendo il fuoco: per far più presto cosparse sulle legna della benzina. Evidentemente alcune goccie del liquido le bagnarono la estremità delle maniche del vestito, così che quando con uno zolfanello accese il fuoco, una vampata la investì in pieno.

In breve le fiamme l'avvolsero tutta. Alle sue grida di spavento accorsero i familiari i quali tosto cercarono di portale i conforti del caso; apparendo però il caso grave, provvidero a trasportarla al Pio Luogo ove il dott. Copetti la fece accogliere con prognosi riservata.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: eFttuccine alla bolognese - Sezzatini di vitello - Contorno.

Sera: Gnocchi di patate al ragù - Crochette di manzo - Contorno.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine
Mortale investimento automobilistico

Il giovane Ciro Sguardo di Carlo, di anni 27, da Spilimbergo, comparve ieri in giudizio, imputato d'omicidio colposo. Ciò per avere, il 10 novembre 1923, con un'automobile da lui pilotata, investito e travolto sotto le ruote la bambina Olga Lirusso di Spilimbergo, causandole lesioni mortali.

Lo Sguardo cercò scagionarsi dell'addebito, attribuendo l'investimento a cause indipendenti dalla sua volontà.

Il Tribunale lo ritenne colpevole e come tale lo condannò a 4 mesi di reclusione col beneficio del condono.

Difesa: avv. Driussi.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN. — «Orchidea selvaggia», con Greta Garbo.

CINE CECCHINI. — «La Grazia» con Carmela Boni.

Da GORIZIA
S. E. il Prefetto a Gorizia

S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri, oggi reduce dalla grandiosa adunata delle autorità a Roma, dopo di aver conferito con le alte Gerarchie dello Stato e del Partito, ha fatto ritorno a Gorizia ed ha ripreso tosto il suo posto.

***

S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri ha elargito in favore della Colonia Alpina di Montenero d' Idria, lire 100, e in favore della Croce Verde Goriziana lire 300.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 15 gennaio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	758.60	757.59	756.84
Pressione al mare	770.08	768.74	768.09
Temperatura	2·6	8·5	6·2
Umidità (0-100)	83	66	85
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,4

Temperatura minima: 1,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15. — Situazione barica: L'anticiclone Europeo prosegue a ritirarsi verso oriente ed oggi ha il suo centro sulle Alpi transilvaniche. L'anticiclone si protende sull'Adriatico ma la pressione va scendendo sul Tirreno in dipendenza del ciclone che trovasi presso le coste Norvegesi.

Probabilità: Questa situazione tende ad accentuarsi, la nebulosità si estenderà dall'alta alla media Italia al versante Tirrenico meridionale ed aumenterà sulla Sardegna. Sul rimanente, cielo vario, piogge si avranno sull'alta Italia specie sulla parte occidentale con venti deboli nebbie in pianura, piogge sparse e non copiose sulla Sardegna e sul medio versante Tirrenico. Venti intorno nord moderati sul golfo Ligure, quasi ovunque meridionali moderati altrove. Temperatura ancora relativamente mite. Mare: moto ondoso, con qualche aumento sul Tirreno.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 15:

La sezione merci della Borsa, sezione cereali, comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: marzo 141,85; maggio 144; luglio 130,50. Chiusura: contante 137,50; marzo 141,85; maggio 144; luglio 130,60.

Granoturco: trattato per consegne maggio, andamento calmo. Apertura: marzo 70.55; maggio 70.95; luglio 70.40. Chiusura: marzo 70.25; maggio 70.20; luglio 70.

Riso: ristretto numero di affari, andamento fermo. Apertura: contante 126,50; corrente 126,65; marzo 130,75; maggio 134,50; luglio 135,95. Chiusura: corrente 127; marzo 131,75; maggio 135,75 luglio 137.

Risone: discreto numero di affari, andamento fermo. Apertura: marzo 90.75; maggio 93.65; luglio 95. Chiusura: mar-

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 14	TRIESTE 15	MILANO 14	MILANO 15
Rend. 3.50 %	66.25	66.40	66.65	66.70
Consol. 5 %	78.50	79.—	78.40	79.—
Prest. Littor.	78.50	79.—	78.40	79.—
Obbl. Venezie	72.70	72.70		
Francia	75.05	75.02	75.01	75.02
Svizzera	370.—	369.90	369.65	369.75
Londra	93.—	92.94	92.97	92.97
New York	19.06	19.07	19.09	19.09
Berlino	456.50	456.25	456.15	456.35
Vienna	268.77	268.75	267.75	268.80
Romania	11.35	11.35	11.30	11.35
Belgio	266.25	266.25	266.25	266.25
Spagna	255.—	253.—	256.—	250.—
Praga	55.52	56.52	56.60	56.65
Ungheria	334.50	334.30	333.—	334.—
Albania	365.—	365.—	364.—	365.—
Jugoslavia	33.75	33.77	33.88	33.90
Grecia	24.80	24.80	24.75	24.75